



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

**VERBALE**

**DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**LUNEDI' 09 MARZO 2020 – ore 15,00**

**1ª convocazione**



**PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI**

**SCRUTATORI: Sigg.ri FELISATTI – CAPRINI - FERRI**

**Assiste il Sig. LAGHI Dr. WALTER**

**Vice Segretario Generale**



## **1) COMUNICAZIONI.**

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Buon pomeriggio. Come deliberato da questa Assemblea, procediamo con l'Inno di Mameli. Prego, dottor Milone. Invito i presenti ad alzarsi in piedi.

*Inno nazionale*

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Oggi il Consiglio comunale si svolgerà a porte chiuse.

I lavori dell'Assemblea del Consiglio comunale sono in diretta *streaming*. Per le riprese video è accreditata la stampa cittadina, nazionale e l'ufficio stampa del Comune. Ricorda ai Consiglieri che non abbiano ancora provveduto di firmare il registro presenze.

La seduta è legalmente valida ad ogni effetto.

Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni, che oggi saranno per alzata di mano: consigliere Felisatti e consigliere Caprini per la maggioranza, consigliera Ferri per la minoranza.

L'assessore Maggi oggi non sarà presente in Consiglio, perciò la discussione del *question time* presentato dal Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su sfalcio e abbattimento alberature arginali nel corso del Po di Volano, verrà rimandato alla prossima assemblea cittadina.

Dopo l'intervento del Sig. Sindaco di lunedì 2 marzo in Consiglio comunale i Gruppi consiliari Misto, Partito Democratico, Azione civica, Movimento 5 Stelle, hanno deciso di ritirare l'ordine del giorno urgente P.G. 24713, relativo all'emergenza sanitaria e iscritto al programma di oggi.

Lascio la parola al sig. Sindaco di Ferrara, che comunicherà le nuove indicazioni della direttiva per fronteggiare l'allerta sanitaria, che sarà in vigore fino al 3 aprile prossimo. Prego, signor Sindaco.

### **FABBRI – Sindaco**

Grazie, Presidente. Permettetemi di parlare da seduto perché ho creato un elenco di comunicazioni che volevo darvi: ovviamente siamo in fase abbastanza veloce per quello che riguarda le comunicazioni che ci arrivano sia dal Governo che dalla Regione Emilia-Romagna e quindi cercherò di fare un quadro che sia il più esaustivo possibile.

Innanzitutto parto con il ringraziare tutti voi Consiglieri e anche i dipendenti del Comune di Ferrara che ci hanno permesso di svolgere in questa sala, rispettando ovviamente il decreto, questo Consiglio comunale.

Parto dalla situazione sanitaria, che mi è stata comunicata ad oggi, circa una mezz'oretta fa, da parte del Direttore Generale della ASL della Provincia di Ferrara, che riguarda esclusivamente i residenti del Comune di Ferrara, perché ovviamente siamo in sala consiliare, le cose sono in divenire e ci tenevo a comunicare la situazione ad oggi del nostro Comune.

Leggo quello che mi è appena stato inviato e che poi, se volete, distribuiamo anche ai Gruppi consiliari: ad oggi, per quello che riguarda i cittadini residenti nel Comune di Ferrara in gestione nelle date del 6, 7 e 8 marzo (considerate che ovviamente questi dati sono quelli degli ultimi tre giorni), sono stati messi in isolamento/quarantena cinque il 6 marzo, legati a positività di residenti nel Comune di Goro e nella Regione Veneto, alla data 7 marzo è stata messa in isolamento una persona legata a positività di residenti nel comune di Codigoro e l'8 marzo, cioè ieri, sono stati messi in isolamento 41 persone legate alla positività di alcuni residenti del Comune di Ferrara e di Cento.

Sono in sorveglianza senza isolamento dal 6 marzo cinque persone legate a residenti positivi del Comune di Codigoro e della Regione Veneto, uno dal 7 marzo, sempre in sorveglianza senza isolamento, legato a positività di residenti nel Comune di Codigoro e da ieri sono in sorveglianza senza isolamento sei legati a positività di residenti del Comune di Ferrara e di Cento.

Sempre con il medesimo criterio sono a comunicarvi anche i ricoverati residenti a Ferrara in gestione per quello che riguarda il 6 marzo: è stata ricoverata una persona del nostro Comune, che ha avuto un esito negativo del

tampone, un'altra è stata ricoverata il 7 marzo, con esito negativo del tampone. Ricoverato non vuol dire ovviamente che ha positività al coronavirus, ma ci sono delle persone che hanno certe patologie e certe questioni legate a polmoniti interstiziali e cose di questo tipo che vengono ricoverate, si applica il tampone in quanto ovviamente sintomatici e negli ultimi tre giorni non abbiamo di questa categoria nessun tampone positivo. Per quello che riguarda la giornata di ieri non è stato ricoverato nessuno da questo punto di vista.

Abbiamo anche il numero di tamponi di questi tre giorni, fatti dal Dipartimento di Sanità pubblica: sono stati fatti due tamponi il 6 marzo con due esiti negativi, sono stati fatti due tamponi il 7 marzo con un esito negativo e un esito positivo (quello che è stato comunicato già da ieri) e, per quello che riguarda l'8 e il 9 marzo, per entrambi i giorni è stato fatto un tampone e siamo in attesa degli esiti perché il centro di analisi lo sta ovviamente valutando.

Questo è un po' il quadro complessivo di carattere sanitario, l'aggiornamento che abbiamo a livello provinciale è di sei casi confermati da ieri di positività al coronavirus, principalmente per residenti del Comune di Cento e ad oggi ci è stato comunicato un altro caso di un paziente all'ospedale del Delta.

Permettetemi ovviamente di dire che i dati che ho dato sono quelli che ci ha fornito l'ASL, con cui siamo in costante comunicazione e ho chiesto anche all'ASL e all'Azienda sanitaria di cercare di investire di più sul tema della comunicazione in modo tale che riusciamo ad essere puntuali e corretti, anche da questo punto di vista, nel minor tempo possibile. Considerate che ovviamente le due aziende che sono sottoposte a forte stress in questo momento, stanno lavorando ovviamente in sinergia per cercare di dare le soluzioni adatte per quello che riguarda ovviamente il nostro territorio.

Faccio un'altra comunicazione legata al decreto del Presidente del Consiglio, che va a ricapitolare un po' quelle che sono le restrizioni della nostra provincia, che non rientra nell'ambito della zona che adesso viene definita arancione e quindi un po' le prescrizioni che avrete sentito tutti in queste ultime 24/48 ore, però per chiarezza le abbiamo interpretate, attraverso i nostri uffici e attraverso ovviamente i nostri dirigenti, in accordo con la Regione

Emilia-Romagna, che è stata molto disponibile. Ci siamo sentiti sabato notte sia con l'assessore Calvano, che ringrazio, sia con il sottosegretario Baruffi, ovviamente per cercare di dare delle linee guida comunicative che fossero le più coerenti possibili ai nostri cittadini: è ovvio che anche noi le interpretiamo e cerchiamo di dare nella maggior parte dei casi l'interpretazione più giusta perché credo che sia responsabilità di un amministratore dare delle indicazioni e così ci stiamo muovendo ovviamente anche in queste ore.

Quindi, con le disposizioni del decreto ultimo del Presidente del Consiglio dei Ministri, si sospendono le attività convegnistica e congressuale (cosa che c'era già da prima), manifestazioni, eventi e spettacoli, compresi spettacoli cinematografici e teatrali, le scuole di ballo, le sale giochi, le sale scommesse e le sale Bingo, le discoteche, i teatri e i locali da ballo, musei, biblioteche, archivi e complessi monumentali, nidi, scuole materne, scuole di ogni ordine e grado, università, come ovviamente era già da prima, e si sospendono le cerimonie civili e religiose. Ho appena avuto una conferma da ANCI che matrimoni e funerali sono sospesi.

Il decreto parla anche di aperture regolamentate e quindi le prescrizioni che sono nel decreto riguardano i ristoranti e i bar (principalmente al momento ci si riferisce a quella che è la distanza *droplet*), altri esercizi commerciali con il metro di distanza tra persona e con delle modalità contingentate di accesso. Questo decreto poi viene cambiato dall'ordinanza che ha fatto il presidente Bonaccini e che dopo andrò a leggere: vengono regolamentate le chiese e i luoghi di culto con un metro di distanza e ci sono certe limitazioni riguardo agli accessi per i parenti e i visitatori nelle residenze sanitarie assistenziali.

Prima mi sono soffermato sul punto dell'ordinanza del presidente Bonaccini, che è arrivata dopo il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in accordo con i Sindaci anche delle quattro Province non della zona arancione, quindi Ferrara, Ravenna, Forlì Cesena e Bologna: a ieri sera, con effetto da domani, sono sospese le palestre, le piscine, i centri sportivi, centri natatori, centri benessere, centri termali, fatta eccezione per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza, i centri culturali, i centri sociali, i centri

ricreativi. Queste attività appunto si aggiungono rispetto a quello che è il decreto del Presidente del Consiglio e anche quindi i centri diurni.

Oggi abbiamo cercato di chiarire anche il tema dei centri diurni per quello che riguarda gli anziani e i portatori di *handicap* sia di carattere fisico, che di carattere psichiatrico: mi sono confrontato con il Sottosegretario perché ovviamente dobbiamo cercare di andare incontro a queste fragilità, che sono le prime.

Già nella giornata di sabato mattina abbiamo cercato di lavorare per quello che riguarda l'assistenza domiciliare dei ragazzi e dei bambini che hanno dei problemi di *handicap*, che attualmente sono a casa con i genitori e abbiamo ascoltato anche il grido di dolore che è partito da alcuni quotidiani locali per quello che riguarda specialmente il mondo dell'autismo, ma ci sono tante patologie. E abbiamo dato indicazione ad ASP e all'istituzione scuola di creare una convenzione su alcuni servizi che venivano già erogati per andare incontro ai casi più gravi: al momento – mi corregga l'assessore Coletti se sbaglio – stiamo lavorando sui primi 50 casi nella graduatoria che abbiamo di priorità, per cercare di andare tempestivamente a dare un'assistenza domiciliare a queste famiglie e a questi ragazzi.

Abbiamo anche sottoposto, prima della firma da parte del presidente Bonaccini del decreto di ieri che chiudeva i centri diurni, in accordo con la Regione, di valutare, da parte sua, la possibilità di darci dei fondi e chiederemo anche al Governo delle deroghe per essere più efficaci possibili, per andare incontro alle esigenze delle fragilità legate all'anzianità e legate alle persone che frequentano i centri diurni, specialmente di carattere psichiatrico perché ovviamente stiamo parlando di difficoltà diverse. Responsabilmente cercheremo, con le strutture che oggi gestiscono queste persone, di dare una risposta immediata.

Ringrazio ovviamente queste strutture che ci stanno dando veramente una mano, così come stiamo lavorando per quello che riguarda la possibilità di portare i farmaci a casa delle persone che non riescono a uscire (parlo principalmente delle persone anziane o che hanno delle difficoltà di carattere motorio) e lavoreremo in questa direzione su tutte quelle che sono le altre fragilità. Considerate che abbiamo incontrato la settimana scorsa

quasi tutto il mondo produttivo di questa città e parlo delle associazioni di categoria, delle associazioni di carattere culturale, ricreativo e turistico e delle associazioni di carattere sportivo nella giornata di sabato mattina con la Consulta per lo Sport.

Ovviamente è cambiato molto, rispetto a quello che è oggi, il panorama complessivo e ci stiamo continuamente aggiornando.

È emersa dall'incontro con il mondo commerciale, turistico e produttivo la volontà, come ha fatto il Comune di Bologna, di realizzare un questionario da sottoporre agli organizzatori di eventi della nostra città, del nostro territorio, per cercare di avere noi, come ente Comune, una panoramica generale che ci permetta, una volta che usciremo dal problema serio del coronavirus, di poter riprogrammare e di cercare di destinare le risorse nella maniera più corretta possibile.

Mi sembra corretto anche dare comunicazione, visto che noi rappresentiamo il Comune di Ferrara e quindi abbiamo a cuore noi tutti la tutela della salute dei dipendenti pubblici che lavorano per questo ente, che sono tanti volevo, di una panoramica di quello che stiamo facendo da questo punto di vista con gli uffici per cercare di andare incontro ovviamente alla prevenzione corretta di quello che ci sta capitando qua attorno.

Riassumo gli interventi che stiamo facendo in alcuni punti, abbiamo effettuato ordinativi fino ad ora di 55 schermi protettivi da scrivania per uffici di sportello: la consegna è prevista questa settimana; ricordo a tutti che ovviamente l'approvvigionamento delle cose che sto dicendo ha dei tempi al netto di quelli burocratici. Prima parlavo di deroghe e spero che ci diano una deroga anche da questo punto di vista per cercare, nel limite ovviamente del regime burocratico, di essere veloci nell'approvvigionamento di queste cose, ma ci scontriamo anche contro un tema oggettivo, che è quello della difficoltà di reperire cose che stanno cercando ovviamente tutti.

Quindi abbiamo ordinato 55 schermi protettivi da scrivania per gli uffici di sportello – il cosiddetto *front office* – e la consegna è prevista in settimana, 60 dispenser di gel disinfettante per le mani da 500 millimetri da mettere a disposizione del pubblico, di cui la consegna è prevista in settimana, e oltre 30 flaconi di gel disinfettante per le

mani da 100 millilitri, consegna sempre prevista in settimana. Nella settimana tra il 2 e il 6 marzo abbiamo consegnato dispenser di gel agli uffici IAT, Protocollo centrale, Giovani, Biblioteca Ariostea, uffici di piano, Anagrafe, URP, Frazioni, Tributi, Ufficio oggetti smarriti, Opere pubbliche, Informagiovani e Sport: questo già dalla settimana dal 2 al 6 marzo.

In via esclusivamente precauzionale, non per distribuzione, abbiamo ordinato oltre 9.000 guanti monouso con consegna in settimana, stiamo valutando preventivi e tempi di consegna per mascherine di tipo sanitario e abbiamo ordinato 30 flaconi da 100 millilitri di gel mani con consegna sempre in settimana. Dico questo perché abbiamo iniziato ordinare qualcosa anche in una logica, come dicevo prima, di averli in magazzino per poi poterli utilizzare nel momento di necessità.

Già a partire dal 24 febbraio abbiamo provveduto a richiedere preventivi e disponibilità che purtroppo, per abbondante numero di richieste, come dicevo prima, tardano ad arrivare. Il 25 febbraio gli uffici hanno sollecitato Copma ad una maggiore attenzione sulla detersione delle superfici di lavoro, attraverso l'uso di prodotti specifici e quindi ringrazio anche le operatrici e gli operatori di Copma che ci stanno ovviamente aiutando da questo punto di vista, con interventi straordinari per gli uffici dello SCA e per i demografici.

Da oggi anche l'entrata all'area comunale dello scalone è provvista di gel disinfettante mani nelle postazioni dei messi. Da domani saranno affissi cartelli informativi, come previsto dalla normativa, sulla regola della distanza da mantenere (*droplet*, per essere pratici); mercoledì incontreremo i dirigenti per fornire nuove direttive comuni da seguire, abbiamo preparato apposita comunicazione per l'utilizzo dei servizi *on line* da parte dei cittadini. Per consegna farmaci da parte di farmacie comunali c'è lo studio di fattibilità, replicando una convenzione recentemente sottoscritta con un'associazione di volontariato: stiamo lavorando in questo senso per la consegna dei farmaci alle persone che hanno dei problemi.

Da domani sarà pubblicato sul sito del Comune di Ferrara un *link* con tutte queste informazioni, il numero verde, come sapevamo e abbiamo già detto, è già attivo con un importante flusso di chiamate, oggi abbiamo avuto 52



chiamate tra le 9 e le 13.

Colgo l'occasione per ricordare che alle 16.00 – quindi vi devo lasciare – abbiamo in videoconferenza la cosiddetta unità di crisi, convocata dal Prefetto, dove ci sono tutti gli organismi preposti per gestire questa emergenza.

Oggi è stato posizionato il modulo ambulatorio presso le carceri e attualmente è in fase di gestione, da parte della Questura e degli organi preposti, la situazione perché si sono verificate alcune sommosse all'interno del carcere, che gli operatori della Polizia stanno prontamente cercando di gestire, ovviamente mantenendo l'ordine e osservando le dovute prescrizioni.

Vado alla chiusura di questa comunicazione e di questo intervento dicendo che stiamo, istantaneamente quasi, ora per ora, parlando con la Regione per capire effettivamente al meglio tutte le normative e per cercare anche di condividere al meglio tutti i provvedimenti che vengono portati avanti dal Governo e dalla Regione. Ribadisco il principio che lo spostamento di merci e di persone dalla nostra zona a quelle cosiddette arancione (faccio un esempio molto pratico: da Ferrara per andare a Modena, la parte della provincia di Modena rientra in questo discorso) è possibile per motivi di carattere lavorativo.

Mi sono sentito anche con la dirigenza del petrolchimico per valutare ovviamente quello che si stava facendo e anche qui ho riscontrato molta serietà da parte delle aziende e degli operatori, quindi da oggi valgono un po' i principi generali. Lo dico perché sembra strano, ma ancora tante persone giustamente ci stanno chiedendo delucidazioni e stiamo lavorando in questo senso.

Anche l'ordinanza del Presidente della Regione, Bonaccini, aggiunge anche alcune prescrizioni per quello che riguardano le attività classificate con il codice Ateco 960201, cioè servizi di salone di barbiere e parrucchiere, 960202 servizi di istituti di bellezza, 960203 servizi di manicure e pedicure, 960902 attività di tatuaggio e *piercing*: gli addetti impegnati nel servizio contatto con i clienti devono indossare una mascherina e guanti monouso, lavarsi le mani fra un cliente e l'altro con gel idroalcolico e pulire la superficie con soluzioni a base di alcol e di cloro. Lo dico perché stiamo ricevendo molti messaggi e molte chiamate su questo tema.

Ringrazio anche per la celerità che tante attività stanno mettendo per cercare di rispettare ovviamente le

ordinanze; ho fatto presente anche che ci son stati assembramenti importanti di carattere volontario in questi giorni e credo che sia dovere di tutti noi, al netto del sistema dei decreti e delle ordinanze, ricordare che la questione è seria e va affrontata con cautela e precauzione, senza ovviamente nessun tipo di isterie collettive, però al tempo stesso dobbiamo cercare tutti di fare la nostra parte, quindi chiedo anche a voi ovviamente di fare la vostra in quanto rappresentanti di questo Consiglio comunale.

Colgo l'occasione – e chiudo – per ringraziare anche tutto il personale sanitario che sta continuando a lavorare per noi e mi riferisco a dottori, infermieri, la dirigenza dell'ASL, la dirigenza dell'azienda ospedaliera, che stanno facendo veramente un sacrificio molto grande per cercare di garantire a tutti noi la salute, che è un bene prezioso e che non ci dobbiamo assolutamente dimenticare.

Buon Consiglio e, se finisce prima l'unità di crisi e siamo ancora qua, ritornerò dopo. Vi ringrazio per l'attenzione.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, signor Sindaco. Confido nel comportamento responsabile di tutti. Procediamo con il Consiglio.

Abbiamo l'assessore Marco Gulinelli che chiedeva di anticipare, d'accordo con la consigliera Ilaria Baraldi, la mozione...

Basta non interrogare il Sindaco, le comunicazioni le potete fare. Prego, consigliere Modonesi.

### **MODONESI**

Intanto buon pomeriggio a tutti. Non volevo passare davanti al Consigliere Peruffo, però non avevo capito se, al termine dell'informativa del Sindaco, c'era la possibilità di fare comunicazioni da parte nostra, non fosse altro perché abbiamo manifestato anche l'intenzione di andare a ritirare l'ordine del giorno.

Io sono soddisfatto delle cose che sono state dette dal Sindaco: penso – e lo dico una volta di più – che questa sia una modalità di comunicazione corretta, non solo nei confronti del Consiglio, ma anche nei confronti della cittadinanza e quindi apprezzo una volta di più questo tipo di modalità. Avremmo, però, bisogno di avere qualche

informazione in più rispetto a quello che è successo nel carcere oggi, nel senso che le notizie che arrivano sono molto frammentate e anche molto disomogenee tra di loro, come capita spesso in queste occasioni, sono anche legate al clamore mediatico di quello che è successo in carceri vicini come quello di Modena o in carceri meno vicini a noi come quello di Foggia.

Quindi, nel caso in cui dalla riunione delle 16.00 che avrete in videoconferenza – non so se parteciperanno, oltre al Sindaco, anche il Segretario Generale e Ornella – dovessero emergere alcune informazioni più precise e più dettagliate rispetto a quello che è successo in carcere, vi chiediamo naturalmente, nel caso in cui fossimo ancora convocati, di rientrare in quest’Aula e di dare un approfondimento.

Colgo anche l’occasione, perché non l’ha fatto lei, Presidente, nelle sue comunicazioni ufficiali, per ricordare che, anche a seguito di una richiesta che è stata fatta dalla consigliera Ilaria Baraldi sempre sul tema carcere, siamo tutti movimentati per una raccolta di generi legati a prodotti per l’igiene personale, in modo da continuare ad alleviare quello che è sicuramente un disagio che è stato manifestato a noi, è stato manifestato al Gruppo consiliare della Lega, è stato manifestato lei, è stato manifestato al Sindaco da parte della Direttrice del carcere, rispetto naturalmente a questo tipo di tema. Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Modonesi. Consigliera, prego.

#### **PERUFFO**

Grazie, Presidente. Era solo per una comunicazione in quanto ho sentito che il Sindaco ha detto che le farmacie comunali stanno cercando di attivare un servizio per la consegna a domicilio e, siccome sono stata contattata appunto dalla Federfarma Ferrara, volevo solo dire a tutti i Consiglieri di far sapere che nelle farmacie private c’è già una consegna a domicilio, c’è un numero verde da chiamare, quindi per gli over 65 e per le persone con disabilità c’è la possibilità di farsi consegnare i farmaci a casa. Eventualmente comunque il numero verde è l’800189521 e il cliente sarà informato da questo numero

a quale farmacia rivolgersi per poter avere la consegna a domicilio. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Peruffo.

\*\*\*\*\*

**6) MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONS.RI PARTITO DEMOCRATICO, MISTO, AZIONE CIVICA, MOVIMENTO 5 STELLE E GENTE A MODO, IN MEMORIA DI IVANO FABBRI, DETTO FABBRIANO. (P.G. n. 16405/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Questa mozione è posta in trattazione dalla consigliera Ilaria Baraldi. Prego, consigliera Baraldi, spieghi la mozione.

**BARALDI**

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Ne approfitto per ricordare che questo è un Consiglio, come ovviamente tutti ci siamo accorti, un po' particolare per il momento che c'è fuori e dentro e la nostra stessa disposizione fisica ci mette un po' in allerta e nella difficoltà ovviamente del momento credo che se ne possa approfittare, visto anche che gli ordini del giorno che andiamo a trattare oggi possono trovare tutti la comunanza sia della maggioranza che della minoranza, per ricordarci che oggi possiamo discutere tranquillamente e cercare di raggiungere insieme degli obiettivi comuni per tutta la città.

Visto che l'assessore Gulinelli dopo deve assentarsi, abbiamo appunto concordato che potessimo trattare prima questa mozione, che è stata presentata all'inizio di febbraio, per far sì che la città di Ferrara, che ha dato i natali a Ivano Fabbri, possa adeguatamente ed idoneamente ricordarlo.

Ivano Fabbri, detto Fabbriano, è morto alla fine del 2019 e, al di là della polemica che tenterei di smorzare sul fatto che nessuno dell'Amministrazione, quella precedente e quella attuale, fu presente, ahinoi – credo che tutti ecco dobbiamo in questo senso fare un po' *mea culpa* – fu presente al funerale, credo che non solo per questo motivo, ma proprio per il valore artistico della sua opera, non si possa e si debba dare un segno tangibile dell'Amministrazione rispetto al senso della sua opera, anche perché Fabbriano non fa eccezione rispetto ad altri grandi artisti, avendo avuto moltissimo successo all'estero, molto probabilmente più che in Italia e senz'altro più che a

Ferrara.

La famiglia, che non ha espressamente richiesto, ma che si è assolutamente resa disponibile ad un prestito delle opere di Fabbriano, vedrebbe di buon grado l'esposizione di opere, ovviamente sia per il numero che per la tipologia da concordare con l'Amministrazione, in una mostra permanente.

Abbiamo parlato prima con l'Assessore ed è chiaro che si tratta di stabilire la modalità, individuare il luogo più adatto, nella mozione volutamente non c'è aprioristicamente l'indicazione di un luogo, né tantomeno di tempistiche, per cui credo che possa essere preso come indicazione per fare un lavoro insieme alla famiglia e ovviamente insieme ai curatori e alle curatrici che, nel corso della vita di Fabbriano, si sono occupati della sua opera per immaginare un luogo del genere, che appunto giustamente la sua famiglia desidera essere nella città natale.

Giusto per ricordare alcuni punti salienti della sua attività artistica, Fabbriano è stato notato da Emilio Vedova ma soprattutto da Kokoschka dell'Espressionismo tedesco, ha esposto in moltissime gallerie e in moltissimi musei internazionali e ha ricevuto premi davvero prestigiosi.

Quindi io credo che, in un momento in cui la nostra città fortunatamente, nel corso dei prossimi mesi e dei prossimi anni, vedrà la riapertura di molti luoghi della cultura, questo possa essere il momento migliore per immaginare di trovare il luogo più adatto per ospitare le opere di Fabbriano.

Io mi fermo qua, eventualmente alcune cose le possiamo dire successivamente durante la discussione e chiaramente teniamo molto all'indicazione dell'assessore Gulinelli.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Baraldi. Apriamo la discussione. Assessore, prego.

### **GULINELLI – Assessore**

Buongiorno a tutti i Consiglieri. Ringrazio e sposo l'introduzione della consigliera Baraldi: è una giornata particolare, sono momenti particolari e ringrazio per aver anticipato questa cosa che, nella priorità delle situazioni, ovviamente ha la sua importanza – non fraintendetemi – ma credo che in realtà stiamo vivendo proprio ora per ora tutte queste situazioni che evolvono man mano.

Colgo con grande stimolo e con grande piacere questo invito e voglio portare anche le condoglianze mie personali, ma anche di tutta la Giunta e credo anche di tutti i Consiglieri presenti per la morte di un altro artista salentino, ma di adozione ferrarese, Emidio De Stefano, che è venuto a mancare da poco qui nella nostra città. Anche lui ha inciso, come tanti artisti che non oserei chiamare minori, ma proprio per una loro forma di identità di genere, importanti che la città ha visto mancare negli ultimi anni: mi vengono in mente Gianni Vallieri e Marco Iannotta.

Ivano Fabbri, detto Fabriano, sicuramente è tra i più importanti di questi artisti ferraresi: io l'ho conosciuto in vita ed era una persona assolutamente straordinaria, oltre che un artista anche abbastanza atipico per la sua forma d'arte, contrassegnato anche proprio da un'introspezione particolare che lui comunque vinceva attraverso anche le sue opere.

Già siamo in contatto con Paolo Micalizzi e con amici che sono molto vicini alla famiglia, alla moglie e alla figlia, intanto per cercare di pensare *in primis* a come omaggiarlo insomma in tempi brevi, allestendo anche una mostra e magari anche una giornata in sua memoria, in suo ricordo, con un dialogo e una discussione diffusa.

Per quanto riguarda la mostra permanente, adesso non sarei in grado proprio di dire quale possa essere il luogo perché questo necessita ovviamente di un incontro condiviso assolutamente, perché su questa tematica non c'è nessun tipo di contraddizione con la famiglia stessa per cercare di capire qual è eventualmente il numero delle opere, in modo da instaurare un cammino.

Di certo non ci è sfuggito e abbiamo subito cercato di attivare dei meccanismi: diciamo che l'introspezione di Fabriano era poi diffusa anche nell'ambito della famiglia, sono persone molto discrete che in realtà vanno apprezzate e nel modo giusto, ma questo non toglie che le cose debbano essere fatte. Quindi cercherò di tenervi

aggiornati sul proseguo di questa iniziativa, con la speranza che fra qualche mese, fra qualche settimana si possa essere fuori da questa condizione così condizionante e che tutti si possa ritornare al pensiero del bene comune e quindi anche delle mostre e di tutte le altre attività lavorative.

Quindi direi di sì, ma sulla permanente oggi ancora non mi esprimo, anche se il mio istinto mi porta a dire di sì, però in realtà abbiamo difficoltà nel trovare i locali subito e soprattutto anche andare a definire con la famiglia il numero delle opere.

Vi ringrazio. Io adesso mi assenterò ma devo andare a Schifanoia: il lavoro è una di quelle cose ancora ammesse, per cui ovviamente Schifanoia, con il dispiacere di tutti, non aprirà il 12, ma ho cercato di far sì che comunque, con la collaborazione di tutte le maestranze, di tutti i dipendenti pubblici e dei professionisti interni e esterni, i lavori in qualche modo venissero portati avanti per evitare contraddizioni nei cronoprogrammi e cose che avrebbero comunque creato danni maggiori, ma proprio anche per una sorta insomma di rivincita nei confronti di una situazione veramente complicata.

Quindi Schifanoia non aprirà, però io dovrò andare adesso a firmare dei verbali relativi all'allestimento delle luci che dovrebbero essere terminate.

Se la Consigliera ritiene che possa essere sufficiente, io avrei finito.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Gulinelli. Abbiamo aperto il dibattito, ma poi ho dato la parola all'assessore Gulinelli. Consigliera Peruffo, prego.

### **PERUFFO**

Grazie, Presidente. Per esprimere assolutamente la mia opinione positiva a questo ordine del giorno in quanto, proprio in questi periodi, in cui abbiamo la necessità di utilizzare la fantasia e quindi l'arte per avere una visione positiva della vita rispetto a quella che è la realtà che spesso è dura da affrontare, onorare quelle che sono delle figure di riferimento per la città, anche se sono figure che sono rimaste in ombra magari per carattere personale degli artisti stessi, che non sono stati abbastanza



aggressivi o incisivi nel volersi mostrare alla città.  
La città spesso è sorda a quelli che sono gli artisti che lavorano normalmente tutti i giorni e da anni al suo interno: noi abbiamo l'Istituto d'Arte "Dosso Dossi", dove ci sono stati insegnanti di grande valore, che molti concittadini nemmeno conoscono, quindi credo che sarebbe giusto porre in evidenza e far conoscere le eccellenze che noi stessi abbiamo, sia uomini che donne. Ci sono state anche alcune mostre da poco, l'anno scorso, dentro al Palazzo comunale, quindi cerchiamo assolutamente di impegnarci perché succeda questo, cerchiamo di trovare uno spazio espositivo che possa essere un'ulteriore attrattiva per Ferrara città d'arte. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, Consigliera Peruffo. Consigliera Fusari, prego.

### **FUSARI**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ho ascoltato con attenzione le parole dell'Assessore e mi fa molto piacere che ci sia una volontà e che questa porti a un lavoro da fare con la famiglia naturalmente e anche la volontà personale dell'Assessore di pensare ad una mostra permanente. Alla fine questa mozione chiedeva proprio questo e credo che il voto del Consiglio, spero oggi concorde sul sostenere questa mozione, possa essere un aiuto proprio che portiamo all'Assessore e all'Amministrazione nell'identificare, come diceva la consigliera Baraldi, senza termini di tempo, quindi con il tempo necessario, un luogo che possa accogliere questa mostra.

L'ultima mostra in città di questo artista è stata nel 2008 a casa dell'Ariosto, quindi anche un luogo molto contenuto, non necessariamente qualcosa di eccessivamente esteso. Credo che nella condizione in cui la città, dopo tutti i lavori di miglioramento dovuti al sisma, vedrà le riaperture, ci sia l'occasione per l'Assessore di riuscire a ricostruire quel domino di tutte le tessere che consentirà di avere anche un luogo dedicato a questo artista, così come ad altri che lei ha citato nel suo intervento.

Quindi noi siamo con lei, attraverso questa mozione, spero

con tutto il Consiglio, nel chiedere e nell'aiutarla ad avere un posto permanente per una mostra per Favbriano.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari. Consigliere Zocca, prego.

**ZOCCA**

Grazie, signor Presidente, e buonasera a tutti.

Volevo esprimere la condivisione a quanto detto dall'assessore Gulinelli, la nostra vicinanza e la nostra partecipazione ad affrontare, risolvere e condividere quello che sarà il suo pensiero e il modo di interpretare quello che voi chiedete. Quindi era solo per essere vicini e condividere quello che è il vostro pensiero naturalmente seguendo quella che è la linea politica che il nostro Assessore penserà di affrontare. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Zocca. Assessore Gulinelli. Prego.

**GULINELLI – Assessore**

Grazie. Ribadisco in sintesi che la prima la prima azione che andremo a compiere è ovviamente quella di creare una giornata dedicata a Ivano Fabbri, detto Fabbriano, e poi contestualmente cercare un posto che possa contenere, ma che possa anche essere all'altezza proprio dell'autore stesso: non mi va di mettere quattro quadri qua, cinque di là, ma in realtà un contenitore che avesse le dimensioni, ma anche la qualità per di poterle ospitare. Magari ce ne avessimo, adesso abbiamo tutti i palazzi storici chiusi, quindi diventa un po' difficile farlo subito, però vedremo di trovare un ambiente che possa raccogliere le opere di Fabbriano.

Però in sintesi direi che la prima cosa che faremo, condividendola con tutti, è proprio quella di contattare la famiglia, fare un'analisi, facendo intervenire anche persone che comunque lo conoscevano bene, come Lucio Scardino e lo stesso Micalizzi, creando un percorso anche scientifico che possa andare a mettere insieme anche l'opera essenziale di Fabbriano e poterla magari prima

esporre e poi eventualmente farlo in maniera permanente, quindi magari anche con un catalogo, ma anche con una giornata di studio. Questa è la prima cosa che mi impegnerò a fare appena saremo un pochino fuori da questa situazione.  
Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Gulinelli.

*(Intervento fuori microfono)*

Il Gruppo ha già parlato. Dopo la dichiarazione di voto ti aspettiamo.

Chiudo la discussione e apro le dichiarazioni di voto.  
Consigliere Pignatti, prego.

**PIGNATTI**

Il mio intervento è logicamente per ribadire il nostro favore a questa mozione presentata dalla consigliera Baraldi. Vorrei dire che spesso abbiamo utilizzato il salone d'ingresso del Municipio per mostre, logicamente in base agli spazi che abbiamo, in ricordo di nostri artisti ferraresi e credo che *in primis* si possa valutare eventualmente di fare una mostra nel nostro atrio del Municipio.

Ci tengo anche a ricordare un altro artista ferrarese, che è scomparso e il cui anniversario della morte è stato proprio il 1° marzo, lo scultore Mario Piva: anche lì credo che la famiglia abbia il merito di poter avere un riconoscimento per le grandi opere e anche per la grande persona che era per l'industria.

Quindi il voto del Gruppo Lega sarà favorevole a questa mozione.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Pignatti. Consigliera Baraldi, prego.

**BARALDI**

Ringrazio l'assessore Gulinelli per la disponibilità e ovviamente anche la maggioranza per i suoi interventi. Ricordo naturalmente che la mozione è stata presentata da tutti i Gruppi dell'opposizione, ma se riuscissimo ad avere l'unanimità, a questo punto sarebbe l'intero

Consiglio comunale ad aver preso e assunto la decisione, quindi credo che sia un indubbio risultato per tutti.

Mi permetto di dire, senza ovviamente voler fare nessun tipo di polemica, che apprezzo l'approccio dell'Assessore, nel senso che io credo davvero che non ci sia fretta, visto che comunque che è un artista di indiscutibile valore e quindi non serva necessariamente avere fretta pur di trovare un posto: lo si può cercare con calma e nel frattempo si possono avviare dei percorsi di conoscenza della sua opera. Mi permetto di suggerire eventualmente di farlo non solo con le scuole, ma anche con gli istituti superiori d'arte che abbiamo a Ferrara, che sono sempre molto disponibili a percorsi del genere e hanno anche un'attrattività nei confronti dei giovani, che consentirebbe di aprire ragionamenti molto importanti sugli artisti ferraresi e in particolare su Fabbriano.

Mi permetto di dire – ma questa ovviamente è un'opinione personale – che si sono viste mostre anche molto discutibili sotto il profilo artistico, dove forse andrebbe anche tolta la parola "artistico" nelle sale del Comune, quindi non penserei proprio a quell'ambiente. Diamoci magari un po' più di tempo, ma evitiamo di mettere le opere in quello che comunque, anche se è la casa comune a tutti gli effetti, è un luogo di passaggio, dove le persone non vengono per vedere le opere. Grazie.

Ovviamente il nostro voto è favorevole.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Baraldi. Chiusa la dichiarazione di voto, la mozione in memoria di Ivano Fabbri detto Fabbriano viene messa in votazione. È aperta la votazione. Favorevoli? All'unanimità. Astenuti? Contrari? Approvata la mozione in memoria di Ivano Fabbri detto Fabbriano.

\*\*\*\*\*

**4) DECISIONE SULLA PETIZIONE POPOLARE:  
«RIAPRIAMO LE CIRCOSCRIZIONI E NUOVE  
FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE»  
DELL'ASSOCIAZIONE FE-NICE. (P.G. N.  
1942/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

“I sottoscritti cittadini promuovono la seguente petizione, rivolta all’Amministrazione comunale di Ferrara, chiedendo che:

vengano riaperte le Circoscrizioni, sia pure con altro nome, secondo il modello Ancona: si suddivide il territorio comunale come era in passato e poi il Sindaco attribuisce un incarico, a titolo gratuito, a tanti Consiglieri comunali quante sono le ex circoscrizioni e ogni incaricato dovrà organizzare le elezioni con presentazione di varie liste elettorali in ogni ex Circoscrizione.

I Consigli di Quartiere non potranno deliberare o assumere spese, ma potranno segnalare problemi e presentare proposte alla Giunta, essere coinvolte sulle decisioni che riguardano il proprio territorio, promuovere la vita di quartiere con proprie iniziative.

Ogni Consiglio avrà un proprio Presidente, eletto dai Consiglieri.

Il tutto si svolgerà senza indennità né gettone di presenza, a titolo gratuito.

In ogni ex Circoscrizione il Comune individuerà un luogo fisico dove i Consiglieri eletti potranno riunirsi. Tutti i Consiglieri lavoreranno a titolo gratuito. Avranno diritto di parola nelle scelte che riguardano i propri rioni.

Dopo la loro abolizione per legge, le Circoscrizioni potranno tornare ad esistere: la città si prepara ad un ritorno al passato.

Seconda proposta: si attuino frequenti consultazioni *on line*. Lo statuto comunale all’articolo 35 prevede la possibilità di indizione della consultazione della popolazione, allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all’attività amministrativa. L’apposito regolamento della partecipazione popolare aggiunge che la consultazione può avvenire attraverso mezzi informatici o telematici; tali consultazioni, che possono essere promosse dal Consiglio comunale o dalla Giunta, non sono

mai state attuate, quindi chiediamo che la città diventi uno di quelle prime città con frequenti, eventualmente annuali, consultazioni popolari telematiche, chiedendo in particolare al Consiglio e alla Giunta che si coordinino a tale scopo, ognuno secondo le proprie competenze, con l'obiettivo di decine di migliaia di cittadini invitati di volta in volta ad esprimersi nel contesto di un'Amministrazione partecipata, aperta, innovativa e trasparente, allo scopo di ascoltare il parere dei cittadini in via preventiva rispetto a interventi di particolare interesse per la città.

Come terza proposta, si attivi per inserire nello Statuto comunale e nel Regolamento per la Disciplina delle forme della partecipazione popolare dell'Amministrazione locale:

- a) il bilancio partecipativo: si tratta di un percorso strutturato con deliberazione dei cittadini su una parte del bilancio del Comune, al fine di partecipare democraticamente alle scelte della città;
- b) il dibattito pubblico, che è un metodo di esame e confronto riguardante il progetto dell'intervento pubblico, disciplinato da leggi e strutturato in modo preciso;
- c) il Consiglio comunale aperto: si tratta di un Consiglio comunale in cui i cittadini hanno facoltà di parlare e di essere ascoltati; le decisioni poi vengono prese solo dai Consiglieri comunali, ma è comunque uno strumento di partecipazione molto forte e con esiti non sempre scontati;
- d) la giuria dei cittadini, che è uno strumento di democrazia alternativa, in cui un gruppo di 20-25 cittadini, estratti a sorte dall'Amministrazione comunale, è chiamato, al termine di un percorso di incontri e discussioni, ad esprimere delle raccomandazioni su un dato problema di interesse collettivo".

Abbiamo ricevuto una risoluzione alla delibera da parte del gruppo Azione Civica e Ilaria Baraldi del Partito Democratico. Prego, consigliera Fusari, ci introduca questa risoluzione.

## **FUSARI**

Grazie, Presidente. La risoluzione, visto anche il dibattito

che c'è stato in Commissione sulla petizione che è stata presentata dall'Associazione Fe-Nice, vuole un po' andare incontro alla necessità di partecipazione che ha fatto emergere anche la petizione popolare che ci è stata presentata, così come il lavoro di interlocuzione che l'Amministrazione sta avviando con la rete dei cittadini attivi, che hanno sempre partecipato ai lavori dell'Urban Center. Ecco, questi due elementi, insieme al fatto che noi da sempre crediamo che la partecipazione pubblica sia uno strumento fondamentale per garantire la democrazia e il buon lavoro sul bene comune da parte di un'Amministrazione, così come sappiamo che il ruolo di un'Amministrazione è fondamentale nel promuovere e nel dare gli strumenti giusti, questa risoluzione punta un po' ad uscire dall'indicazione specifica degli strumenti, così come indicati dentro quella petizione, dove si entra nel merito della modalità di ricostruire le Circoscrizioni, nell'indicazione precisa di usare certi strumenti piuttosto che altri: mi riferisco al bilancio partecipativo e ad altri strumenti di questo tipo.

Ecco, questa risoluzione ci fa fare un passo indietro sull'individuazione degli strumenti, ovvero punta a dire che intanto vorremmo che venisse ripristinata la delega alla partecipazione, perché è un segnale importante, anche di intenzione politica, e soprattutto individuare, attraverso una delle Commissioni permanenti, quindi senza istituire nessuna Commissione in più, ma all'interno di una di quelle già esistenti, un momento in cui ci si possa confrontare non solo tra di noi, ma io dico anche con quelle persone, quei cittadini che negli anni scorsi hanno portato avanti questo discorso e sono molto maturi anche sugli strumenti adeguati per una città come Ferrara.

Il bilancio partecipativo era stato un tema discusso a lungo con i cittadini e si erano individuate delle forme molto interessanti, così come il superare le circoscrizioni, se non individuate anche altre forme.

Allora la risoluzione chiede di ripristinare una delega alla partecipazione per dare il giusto ruolo alla partecipazione in sé ed avere un referente politico con cui poter discutere e di individuare una delle Commissioni permanenti, che già ci sono, come luogo in cui affrontare il tema di quali strumenti partecipativi possa essere opportuno introdurre durante questa Amministrazione, trovando un dialogo anche lì con i cittadini.

Sostanzialmente questo, poi il testo ce l'avete tutti. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari. Apriamo la discussione sulla petizione popolare rivolta all'Amministrazione comunale, che ho appena letto e in più la risoluzione da parte del Partito Democratico è di Azione Civica. Prego, assessore Travagli.

### **TRAVAGLI – Assessore**

Buonasera a tutti. In parte vado a leggervi, a nome della Giunta, l'orientamento in funzione alla petizione naturalmente, perché la risoluzione è arrivata ora. Quindi magari leggo, in funzione della petizione che è arrivata, la nostra risposta e poi magari posso dire due parole circa la risoluzione che è arrivata poc'anzi.

“Riapriamo le Circoscrizioni. Questa Amministrazione, come più volte dichiarato, intende la partecipazione dei cittadini all'azione di governo come un sistema di rete con le realtà locali, come associazioni e circoli, nel quale il confronto diretto e continuativo sui temi e sulle criticità, di volta in volta presenti, è la parte essenziale.

Questa modalità è stata ben esplicitata nelle linee di mandato del Sindaco e, in particolare per la presente tematica, nella sfida della città identitaria declinata nel DUP '20-'24, nei programmi strategici 8.1 'Frazioni in comune per lo sviluppo di tutto il territorio'

e 8.2 'Il ruolo del territorio che non è centro'.

Inoltre, a dimostrazione di un approccio già ampiamente partecipativo e attento alle realtà periferiche frazionabili, questa Amministrazione ha modificato la denominazione della delega da decentramento a frazioni.

Per questo non si ritiene utile l'accoglimento di quanto richiesto dalla petizione al punto 1 e si valuterà eventualmente, nel corso del mandato, la partecipazione di comitati e consulte come previsto dall'articolo 32, comma 3, dello Statuto, che prevede che il Comune, con atto del Consiglio, promuova l'istituzione di comitati o consulte secondo criteri di rappresentanza per facilitare l'autonoma espressione di richieste o esigenze nelle sedi istituzionali.

Per il punto 2 sulla consultazione telematica ed



informatica, precisiamo che la consultazione telematica è solo una delle forme di consultazione previste dal Regolamento delle forme di partecipazione (articolo 23), tra le quali si annoverano, infatti, anche altre forme, come assemblee, questionari, sondaggi di opinione, eccetera.

Proprio in base a questa pluralità di possibili tipi di consultazione, la Giunta che si è già espressa con decisione del protocollo generale 18644 del '20 ed il Consiglio comunale, ciascuno per le materie di propria competenza, attiveranno la consultazione scegliendo tra i vari possibili tipi, come prevede l'articolo 20, comma 2, del citato Regolamento. La scelta terrà conto di volta in volta della materia cui si riferisce la consultazione dei gruppi o categorie di persone alle quali è rivolta e della genericità o specificità degli interessi coinvolti.

La consultazione telematica e informatica, infatti, è sì innovativa ma richiede l'alfabetizzazione informatica che non tutti i cittadini posseggono.

Integrazione del Regolamento alle forme di partecipazione con bilancio partecipativo, Consiglio comunale aperto, dibattito pubblico, giuria dei cittadini: pur apprezzando qualsiasi forma di partecipazione alla vita politico-amministrativa della città e rimanendo orientati ad un ascolto attivo, organizzato e proficuo delle istanze e delle proposte che i cittadini intendono avanzare in forma diretta o indiretta, questa Amministrazione, valutate anche le positive esperienze già in essere in diversi enti pubblici, soprattutto delle città medio-grandi del Nord Italia e della stessa Regione Emilia-Romagna, si riserva di valutare, nel corso del mandato, l'opportunità di sperimentare la formula del bilancio partecipativo".

Diciamo che, riassumendo, c'è una contrarietà al punto 1, un voto favorevole fondamentalmente alla consultazione telematica, posto ovviamente di porla in essere, e un voto contrario al momento a quanto richiesto al punto 3, ma con un'apertura sul bilancio partecipativo.

Questo è la nostra posizione in funzione della petizione e vorrei aggiungere due parole sulla risoluzione, che è appena arrivata e l'avrete letta.

I Consiglieri di minoranza hanno fatto l'interpellanza sull'Urban Center e quindi avranno avuto anche la risposta: sicuramente l'Urban Center non è un ufficio, quindi effettivamente è una rete di persone che ha delle idee e vuole portarle avanti, interloquendo con

l'Amministrazione.

La democrazia partecipativa è prevista anche nel DUP, è una legge regionale e quindi ovviamente l'Amministrazione è aperta a questo. Oggi ho aperto io personalmente un dialogo con questa rete di cittadini, che non è detto che comprenda tutti i cittadini, ma ne comprende una buona parte, in quanto Assessore al Patrimonio, perché l'Urban Center non è altro che l'ex palazzina Mof, dove prima veniva anche espletata questa funzione, ma ripeto che generalmente cercheranno di svolgerla nei territori, quindi nelle frazioni, non dentro un ufficio. Anzi, mi hanno anche fatto una proposta nel senso che mi hanno detto che ci vorrebbe un camper: questo è un po' provocatorio, ma dà il senso dell'essere presente sui territori, cioè dovremmo proprio essere itineranti e non in un ufficio.

Il motivo per cui ho chiaramente aperto questo dialogo è intanto per ascoltare e per capire cosa era stato fatto prima e cosa hanno in animo i cittadini: all'interno delle frazioni, che sono ovviamente attenzionate dalla nostra Amministrazione, possono già incontrarsi e possono avere anche a disposizione dei locali (ci stiamo già attivando in questo senso) e aprire anche un dialogo con l'Amministrazione. Quindi in questo momento non sarei d'accordo sul fatto che è stato chiuso, non è stato chiuso niente, nel senso che anche i regolamenti sul verde continuano ad esistere, per cui si va nel rispetto ancora di regolamenti che erano stati modificati con l'apporto appunto di questi cittadini.

Ecco, sicuramente l'apertura c'è, è stato aperto un dialogo proprio con l'ufficio Patrimonio e con l'ufficio Verde, sarà aperto anche un canale comunicativo e io credo anche che ogni volta che abbiano bisogno di portare queste idee per renderle concrete, con il fatto poi di traslarle su delle Commissioni, l'apertura c'è ed è massima. Ripeto che ho avviato io un dialogo e stiamo già lavorando per questo, però non sono d'accordo ad istituire la delega della partecipazione, che ripeto già c'è, con un'altra forma che stiamo svolgendo, pur tenendo in considerazione la rete dei cittadini, e l'apertura al fatto che possano in qualunque momento contattarci o avere anche l'opportunità di presentare le loro proposte in eventuali Commissioni. Questo sì, ma magari non in maniera permanente e con una stretta delega alla partecipazione.

Di fatto verranno comunque considerati, come stiamo già

facendo, e abbiamo già avviato un percorso di questo tipo, senza però l'istituzione vera e propria di una commissione e anche di una delega.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Travagli. Consigliere Zocca, prego.

### **ZOCCA**

Grazie, signor Presidente. Vi rubo pochi minuti, ma era solo perché siamo pienamente concordi con quello che ha letto l'assessore Travagli e volevo solo portare a conoscenza che quello che ci è stato prospettato nella raccolta firme per quanto riguarda le Circoscrizioni, eccetera, è già dentro un piano di lavoro, che noi stiamo condividendo in questo momento con l'Assessore Vicesindaco Nicola Lodi per quanto riguarda il nuovo Piano delle periferie. Su questo noi stessi Consiglieri saremo a disposizione dei cittadini, non solo per discutere l'attuazione di progetti che vanno a toccare il loro territorio, ma diventa un punto dove noi incontreremo questi cittadini, queste associazioni, per discutere eventualmente di quello di cui hanno necessità o di quello che loro potrebbero proporre.

Quindi useremo naturalmente questi punti, dove andare a parlare e ad incontrarci, dove già il Comune ha dei locali propri che cede ad associazioni, eccetera, chiedendo la loro disponibilità per fare in modo che ci siano questi incontri, naturalmente a titolo gratuito: abbiamo già l'obbligo, in quanto rappresentanti, di non chiedere niente e non verrà dato niente a nessuno.

Per quanto riguarda i mezzi informatici e telematici, penso che faccia parte già del piano del Sindaco, quando si è insediato e ha prospettato il fatto già di portare innovazione e, di conseguenza, tutto quello che ne consegue già nel termine stesso. Per quanto riguarda, invece, l'apertura per il bilancio partecipativo, eccetera, ha già dato una delucidazione in merito l'Assessore per portare ulteriormente a vostra conoscenza quello che è il nostro modo di lavorare e di condividere. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Zocca. Consigliere Peruffo.

### **PERUFFO**

Grazie, Presidente. In riferimento alla petizione popolare che riguarda tre temi sulla partecipazione diretta dei cittadini, intendo esprimere alcune perplessità, non tanto perché i temi che vengono presentati non siano rilevanti e anche di attualità, quanto perché ritengo che la stragrande maggioranza delle richieste trovino risposte nell'attuazione del programma della maggioranza in maniera concreta.

Per quanto riguarda le circoscrizioni, posso dire di conoscere bene la materia, essendo stata per due quinquenni Consigliere di quartiere nella zona sud e le Circoscrizioni di fatto hanno dimostrato, proprio per conoscenza diretta, la propria marginalità, sia quando a Ferrara erano otto, sia quando sono state ridotte a quattro.

La marginalità era chiaramente legata anche ai poteri estremamente limitati, perché le Circoscrizioni avevano una mera azione di consultazione, erano solamente consultive ed erano anche spesso, per quanto mi riguarda, quasi inascoltate per le proposte che venivano portate dall'Amministrazione centrale, chiaramente per le contrapposizioni che ci sono sempre e ci sono sempre state tra maggioranza e opposizione.

Quindi ritengo che le Circoscrizioni ben poco hanno portato alla storia civica della città nei decenni in cui sono state attivate e l'unica cosa che ritengo essere positiva era che, essendo la partecipazione di alcuni Consiglieri, appunto continuativa, portava a una conoscenza dell'attività di governo della città e quindi, per quanto mi riguarda, mi hanno preparato ad affrontare poi il Consiglio comunale.

Oltre a questi aspetti, le Circoscrizioni avevano dei costi non da poco (vedi lo stipendio che veniva dato al Presidente di Circoscrizione) e quindi, anche se nella proposta ai Consiglieri che vengono eletti non vengono dati emolumenti, occorreranno poi locali idonei ad ospitare i Consigli e le procedure di elezioni, in modo da garantire la partecipazione e l'imparzialità. Ci sarà del personale chiamato a redigere dei verbali e a protocollare gli atti, risorse che ritengo che potrebbero essere impiegate

diversamente per l'ascolto o il recepimento di proposte da parte sia dei cittadini, che di realtà aggregative.

Ciò non vuol dire che i quartieri vengano trascurati, in quanto nel capitolo 8 del Documento Unico di Programmazione 2020-2024, che prende il titolo "Frazioni in comune per lo sviluppo di tutto il territorio", specificando in particolare che il ruolo delle frazioni nel contesto comunale deve tornare centrale, gli incontri con i cittadini devono essere impostati secondo un confronto operativo sulle cose da fare. Saranno, quindi, programmati e realizzati in base ad un calendario preventivamente comunicato.

La partecipazione attiva della popolazione deve passare in questa nuova fase da un concetto solamente astratto, basato su dei regolamenti burocratici, a un sistema operativo di consultazione della città intesa in senso ampio, per un programma di rigenerazione delle frazioni di cui c'è assolutamente necessità, anche dal punto di vista manutentivo e non solo sociale.

Le frazioni devono anche diventare protagoniste di una nuova qualità basata sul loro patrimonio identitario, materiale e immateriale, quindi mi sembra un impegno molto chiaro nella direzione della valorizzazione del decentramento, pur senza strutture chiuse macchinose.

Poi al punto 8.3 si specifica che nell'attività di coordinamento e di mantenimento di una visione complessiva, si realizza la piena competenza della delega alle frazioni, in un'attività tanto concreta nel rapporto con i cittadini e il territorio, quanto snella nel confronto e nella collaborazione con i diversi settori operativi. Dotare ogni quartiere ed ogni zona periferica dei livelli essenziali di ogni servizio individuati attraverso le operazioni di analisi territoriale e sociale è possibile.

A questo scopo l'Assessorato competente individuerà protocolli e buone prassi di azione, coordinamento e aggiornamento dei processi di crescita, rendendole come obiettivo finale accessibili e interattive non solo per i soggetti promotori, ma anche per i fruitori finali delle risorse messe in campo. Anche per quel che concerne la democrazia partecipata, esistono già priorità e impegni concreti da parte di questa Amministrazione per favorire il dialogo tra cittadini ed Ente, pur ricordando che la nostra è di fatto una democrazia rappresentativa.

Sempre il Documento Unico di Programmazione, al punto

3.2 prevede l'individuazione di nuove procedure per la gestione di segnalazioni, reclami e suggerimenti dei cittadini in capo al Sindaco: più precisamente la gestione delle segnalazioni dei reclami e dei suggerimenti rappresenta uno strumento strategico per il miglioramento della qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione.

Quindi risulta essenziale definire nuove procedure operative da applicare a tutte le strutture dell'Ente per ridefinire processi alla base della gestione delle segnalazioni, reclami e suggerimenti che giungono all'attenzione dell'Ente. Questo permetterà di tracciare il flusso di gestione, monitorare i risultati, valutare la qualità e implementare l'efficacia e l'efficienza in un'ottica di ottimizzazione complessiva. In questo modo si potrà garantire efficienza, trasparenza, ascolto coinvolgimento e tempestività, oltre che promuovere lo scambio di informazioni e il dialogo con la comunità locale.

C'è poi la stessa Regione Emilia-Romagna, in tema di partecipazione diretta, a mettere a disposizione dei cittadini importanti piattaforme, fornendo opportunità tecnologiche ormai accessibili a tutti i cittadini, attraverso il portale [consultazione.gov.it](http://consultazione.gov.it) e la piattaforma telematica per le consultazioni che si chiama "Partecipa". Secondo le indicazioni fornite dalla Regione stesse, i due nuovi strumenti mutuati da altre positive esperienze europee metteranno a sistema le iniziative governative di consultazione pubblica (quindi arriveranno neanche ai Comuni) consentendo un più fluido ed efficace interscambio tra cittadini e pubblica Amministrazione, allo scopo di migliorare la qualità delle decisioni degli Enti, modellare e ridefinire i servizi erogati e persino costruirne di nuovi, partendo dal contributo decisivo delle *stakeholder* e della società civile nel suo complesso.

Come dimostrato, essendo un piano specifico sia a livello di programma di mandato comunale che strumenti già promossi dalla Regione Emilia-Romagna, queste proposte, seppur serie e rispettabili, mi sembrano superflue e pertanto anticipo il mio voto contrario. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Peruffo. Consigliere Mantovani, prego.

## **MANTOVANI**

Grazie, Presidente. Ripeto quello che è stato più o meno il mio intervento durante la Commissione su questa petizione. Io l'ho decostruita ulteriormente nelle sue tre parti e parto dalla prima, con una brevissima introduzione storica. Le Circoscrizioni sono state abolite dal decreto Calderoli nel 2010, che appunto prevedeva che, per i Comuni sotto i 250.000 abitanti, si ovviasse all'eliminazione. Io all'epoca facevo parte della Circoscrizione 3, che era quella che andava da Porotto a Pontelagoscuro, dove c'era anche il collega Davide Bertolasi e non ho un bel ricordo: è stato piacevole perché era sempre una forma di partecipazione...

*(Intervento fuori microfono)*

Forse perché Bertolasi era in maggioranza e io ero all'opposizione probabilmente, non so, questa è la prima spiegazione che posso dare. Io ricordo solo la cosa che mi interessava di più nelle zone, che forse erano più fragili dal punto di vista ambientale, cioè che la Commissione Ambiente veniva convocata una volta all'anno e per tematiche che, secondo me, non erano così scottanti, ma questa è una mia opinione personale.

Pertanto io per la prima parte della petizione non ho firmato, non sono stato d'accordo: era una spesa, qui è previsto che non venga ripristinato il gettone neanche per la figura del Presidente, ma rimarranno sicuramente invariabilmente delle spese per segreteria, per protocolli, anche solo per la messa a disposizione di un locale. E temo sempre che un domani si possa arrivare anche ad una vera e propria delega, proprio a una nuova struttura, che è quello che proprio rifiuto. Perché mi rifiuto? Io preferisco la democrazia più diretta possibile, quindi già anche il secondo punto non lo colgo a pieno e parlo anche per la risoluzione che è stata presentata: per me è un ossimoro la delega alla partecipazione in quanto o partecipo o delego.

Già trovare un centro che fa capo a tutto questo per me pone un rischio e colgo l'appello perché sicuramente ci vuole una maggiore partecipazione, soprattutto al giorno d'oggi in cui fortunatamente i cittadini sono sempre più alfabetizzati digitalmente e hanno sempre più fortunatamente – lasciatemelo dire – il senso civico è in aumento e la voglia di partecipare anche: questo lasciatemelo dire.

Quindi accolgo l'appello sia della risoluzione, sia della petizione, però per la petizione mi interessa solo la parte finale, anche perché quella della forma di consultazioni informatiche e tematiche, come abbiamo già visto in Commissione, esiste già e si tratta solo di buona volontà. Non so quanto ci sia nella nuova Giunta, non so quanto ci fosse in quella passata, ma alla fine gli strumenti ci sono e si tratta solo di attivarli; soprattutto io credo molto in uno strumento che non ho mai avuto il piacere di vedere attivato, che è quello del referendum consultivo e abrogativo. Ricordo le battaglie per la centrale a turbogas sopra dimensionata e la quadruplicazione dell'inceneritore: il collegio dei garanti non diede l'ammissibilità e io spero che in futuro ci siano altre occasioni e insisteremo su questo.

Sul terzo aspetto, per tutte le forme proposte, come il bilancio partecipativo, mi possono stare bene, ma credo che sia un appello che rivolgo qua e chiedo quindi alla Giunta proprio un'assunzione di impegno di quanto previsto nelle "Frazioni in comune", nel capitolo 8 del DUP, in cui si prevede questa consultazione. Peraltro, come diceva il collega Zocca, c'è stata anche nel febbraio del 2019 l'attivazione di ulteriori forme di consultazioni possibili da parte degli Assessori.

È vero comunque – in questo colgo ancora lo spirito che abbiamo affrontato in Commissione – che non si può lasciare la partecipazione alla discrezionalità degli Assessori e della Giunta: questo è un Consiglio comunale e ribadisco ancora che, come il Parlamento è distinto nell'attività dal Governo, ha un suo riconoscimento istituzionale e normativo autonomo. Quindi che sia solo un'iniziativa che possa partire dagli Assessori non mi trova troppo convinto, però che ci siano formule, dal referendum alle forme di partecipazione informatica e telematica, io spero che se ne faccia il maggiore uso possibile e non importa che stia a soffermarmi, per mancanza di tempo, sulle modalità, con tutti i difetti della perfettibilità, che il mio Gruppo politico porta avanti da anni con risultati che, in quanto a democrazia diretta, quantomeno interna, non sono sempre negativi. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani. Consigliera Baraldi, prego.



## **BARALDI**

Grazie. approfitterò sempre della atipicità del Consiglio comunale per provare, con l'aiuto e con la disponibilità di tutti i colleghi, a fare un po' di chiarezza sulla proposta firmata da un certo numero di cittadini e ricordiamo che una delle prime forme di partecipazione è proprio il modo in cui questa proposta è entrata ed è oggetto della discussione di oggi, cioè il fatto che alcune decine di cittadini abbiano sottoscritto questa richiesta. Quindi comunque, quando approcciamo a qualsiasi ragionamento attinente a una richiesta che proviene direttamente dai cittadini, credo che un'attenzione in più rispetto alla provenienza si debba avere, nel senso che non è una proposta della minoranza, quindi anche da parte della maggioranza l'approccio alla discussione credo che debba essere più neutro e più laico possibile.

La risoluzione che, unitamente alla consigliera Fusari, abbiamo proposto e che forse ha creato un po' di confusione, almeno nella terminologia, parte dal presupposto che, forse in modo un po' pretestuoso, abbiamo letto sotto la richiesta dei cittadini che hanno firmato una richiesta di maggior partecipazione alla vita dell'Amministrazione, quindi comprendendo la difficoltà che qualsiasi Amministrazione, di qualsiasi colore, possa avere nell'individuare strumenti che ovviamente non possono essere le Circoscrizioni, ma qualcosa che sia il più simile possibile alle Circoscrizioni, si è pensato di individuare la richiesta sottesa a questa raccolta di firme e superare la richiesta analitica e specifica che era stata fatta per fare un passaggio ulteriore.

Quindi la discussione che finora io ho sentito e che riguarda esclusivamente le Circoscrizioni è una discussione limitata e un po' falsata. Ora, io non do un giudizio politico sulle Circoscrizioni, anche perché non ho mai fatto la Consigliera di circoscrizione, ma mai come nello scorso quinquennio in cui ho svolto il ruolo di Consigliera comunale, ci si è pentiti di non avere più le Circoscrizioni, per il semplice fatto che ovviamente più è estesa la democrazia, quindi maggiori sono gli strumenti per raggiungere i cittadini, migliore è il lavoro di qualsiasi Amministrazione, a prescindere dal colore.

Quindi non è che le Circoscrizioni siano di sinistra e ciò che

non lo è sia di destra, ma è proprio un modo diverso di approcciare al lavoro, ma anche qua mi pare che ci sia un po' di confusione nel senso che la partecipazione che viene chiaramente richiesta dai cittadini – non tutti evidentemente, ma certamente più di quelli che hanno firmato la petizione – non ha a che fare soltanto con le frazioni e quindi con un lavoro legato a determinate zone della città, ma ovviamente ha a che fare con un modo di partecipare alla costruzione dell'attività dell'Amministrazione, che riguarda ben altro.

Ora, per scendere nel concreto, immaginiamo tutta la discussione sulla chiusura dei parchi, che è una scelta sulla quale ovviamente io non sono d'accordo, ma è comunque una scelta legittima di un'Amministrazione quella di decidere di chiudere i parchi. Io sono certa che, se questo argomento fosse stato oggetto di una discussione partecipata tra tutti i cittadini, molto probabilmente sarebbero uscite delle opinioni di cui forse oggi noi non siamo al corrente, così come molto probabilmente sulla gestione della Piazza Verdi varrebbe la pena di aprire una discussione che non sia legata esclusivamente alla decisione di chiudere una piazza o di fare un'ordinanza per gestirla in maggior sicurezza, così come inevitabilmente su tutto ciò che è vita dell'Amministrazione, quindi qualsiasi regolamento e qualsiasi atto che viene emanato dalla pubblica Amministrazione può essere più o meno partecipato nell'interesse del cittadino. Ripeto che il cittadino non ha di per sé colore, ma ha semplicemente l'interesse a vivere nel miglior modo possibile la propria quotidianità.

Noi in questo Comune abbiamo ancora in essere un paio di regolamenti che sono stati predisposti, che sono nati e sono stati creati proprio dopo un percorso molto lungo di partecipazione, che sono i regolamenti sui beni comuni e il regolamento di cura e riconversione delle aree verdi, che sono ancora in essere e funzionano ancora perfettamente e che sono quello che noi intendiamo per momento conclusivo di un percorso di partecipazione.

Pertanto io credo che chiedere la riattribuzione della delega alla partecipazione sia coerente con quanto è stato richiesto dai cittadini e non imponga all'Amministrazione una decisione che ci rendiamo conto essere particolarmente complessa, come quella della reistituzione di strumenti come quelli delle Circoscrizioni, anche se io

sono abbastanza sicura che, quando si usa il termine "Circoscrizioni", anche in questa petizione, lo si possa alternativamente sostituire con "Consulte di quartiere" o "Forum sociale di quartiere". Questo perché l'indicazione non è quella di riavere luoghi fisici come quelli che sono stati aboliti, sui quali ripeto non spendo un giudizio politico in termini di efficacia, ma rispetto ai quali è innegabile che il loro venir meno abbia creato un vuoto di partecipazione e di dialogo, che in altre città è stato sostituito appunto dalle Consulte di quartiere o dai Forum sociale di quartiere, che sono strumenti altrettanto utili, gratuiti e sui quali, secondo me, è possibile fare un ragionamento di questo tipo.

Su quello che io finora ho sentito ripeto che mi piacerebbe che ci si confrontasse forse più di quanto non consenta una discussione all'interno di un Consiglio comunale, che appunto si conclude con un voto positivo o negativo, per cui probabilmente una riflessione maggiore varrà la pena provare a farla, perché la delega alle frazioni o la delega dell'Assessora al Patrimonio, Travagli, non esauriscono quello di cui stiamo parlando e quello che un certo numero di cittadini hanno richiesto, che invece ha a che fare appunto con un allargamento degli strumenti di partecipazione e di democrazia. Sull'applicabilità e sul metodo col quale applicarla possiamo confrontarci, ma sulla bontà dell'utilizzo di questi strumenti io credo che si debba essere tutti d'accordo, anche perché nessun Assessore, per quanto bravo e per quanto fenomeno, potrà mai esaurire tutte le richieste e tutte le necessità di una città. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Baraldi. Consigliera Fusari, prego.

### **FUSARI**

Grazie. Provo a proseguire, condividendo naturalmente quanto detto dalla consigliera Baraldi, ma vorrei fare un attimo il punto però, perché dalla discussione e dal dibattito forse c'è un po' di confusione cioè la differenza tra il partecipare, il promuovere la partecipazione e qual è il ruolo che, secondo noi, deve avere l'Amministrazione perché lo può avere ed è un ruolo fondamentale.

Allora, partecipare, consigliere Mantovani, è una cosa che facciamo tutti come cittadini, naturalmente chi ha voglia perché la partecipazione non è obbligatoria, anzi è il momento in cui si può cogliere la volontà dei cittadini di intervenire per il bene comune, cioè è impegnativo partecipare alle riunioni, agli incontri e ai percorsi e promuovere la partecipazione vuol dire trovare tutti quegli strumenti che favoriscono e mi fa molto piacere sapere dall'assessora Cavalli che gli strumenti che sono stati messi in campo nella scorsa Amministrazione grazie al lavoro dell'Urban Center, siano utilizzati: i regolamenti citati dalla consigliera Baraldi, ma tanti altri.

Cos'è che manca ora, che non si fa più? Non è l'edificio dell'ex Mof destinato all'Urban Center, non è l'interlocuzione con la rete, perché è un'interlocuzione con un gruppo di persone e giustamente lei parlava del fatto che l'Amministrazione promuove la costituzione di comitati, di consulte e chiaramente il lavoro costante di confronto con questi è il lavoro che fate tutti i giorni e si vede. Ma promuovere la partecipazione diffusa, anche con il cittadino singolo che non è dentro un comitato, che non ha voglia di costituire un comitato, era la specifica del lavoro dell'Urban Center, cioè promuovere quella partecipazione diffusa anche con la singola persona che, volendosi occupare del bene pubblico, era stato messo da quei regolamenti e da quegli atti nelle condizioni di poterlo fare.

Ricordo sempre una lettera inviata al Sindaco di un cittadino che dice: "Mi sono appena trasferito nella zona dell'ex Mof anni fa, vedo che c'è l'erba alta, capisco che non sia un'area attrezzata e quindi che il Comune venga a sfacciarla ogni tanto, posso sfalciarla?". La risposta non era immediata perché non c'era un'assicurazione, cioè bisognava dire: "Sì, la ringraziamo", ma non c'erano le condizioni.

Allora, quello che non si fa più sono i percorsi partecipativi e questa era l'anima dell'Urban Center: percorsi partecipativi fatti tra tecnici dell'Amministrazione, cittadini che adesso sono nella rete e chiunque avesse voluto contribuire sono serviti proprio a predisporre quegli strumenti o a modificare gli strumenti esistenti per favorire la partecipazione pubblica. Lavorare con i percorsi partecipativi vuol dire anche essere protagonisti in Regione sul tema della partecipazione: ricordo che

l'Emilia-Romagna è una delle uniche due Regioni che ha una legge sulla partecipazione, l'ultima è la n. 15 che è stata rinnovata nel 2018, anche grazie al contributo e all'esperienza che abbiamo fatto in questo Comune. Vuol dire partecipare a dei bandi che ci consentono di accedere a risorse regionali dedicate per poter fare questo tipo di progetti partecipativi, che l'Amministrazione può decidere come svolgere ovviamente, ne ha tutta la facoltà e nella scorsa Amministrazione sono stati svolti per innovare gli strumenti che ora possiamo usare.

L'auspicio e la richiesta sono di non abbandonare questo campo perché i cittadini di Ferrara sono molto maturi su questo e hanno fatto un grosso lavoro. Allora partiamo da lì e continuiamo a fare quel lavoro, che consentirà di far sì che altri strumenti si possano aggiungere a quelli esistenti, altre modifiche a quelle esistenti possano migliorare l'efficacia di questa collaborazione per il bene comune e non si limita l'azione ad usare ciò che è stato fatto, ma è un continuare questa operazione, naturalmente con la facoltà che ha ovviamente la Giunta di decidere in quali direzioni indirizzarlo.

Ciò che diceva il consigliere Zocca era, per esempio, uno strumento nuovo messo in campo non ho capito se è solo per i Consiglieri di maggioranza o anche per quelli di minoranza, ma comunque è uno strumento nuovo che agevola, per portare a una partecipazione più attiva e questo ci fa piacere.

Ricordo che se la petizione popolare è passata in Commissione, è arrivata al Consiglio e ci costringe a questa discussione, è grazie a un percorso partecipativo fatto con l'Urban Center, che ha consentito di modificare addirittura lo Statuto e il Regolamento di partecipazione popolare del nostro Consiglio, quindi sono attenzioni e anche la delega alla partecipazione non è per delegare la partecipazione o qualcun altro, ma è per avere un referente autorevole, che ha tutto il mandato politico di poter gestire questo tema, per avere una persona che tiene le fila su questa cosa e che, di conseguenza, diventa un punto di riferimento per le reti, i comitati e per i cittadini singoli che vogliono occuparsi di questo tema.

Quindi l'Urban Center non c'è più, c'è una rete di cittadini che ha partecipato a ciò che ha fatto l'Urban Center, ma è una rete; l'ex Mof è un edificio che viene utilizzato come meglio crede l'Amministrazione giustamente, non ci sono

più i percorsi partecipativi, non c'è più un luogo di discussione per poter capire come proporre dei nuovi strumenti partecipativi e per poter discutere anche tra di noi su quali strumenti attivare. L'auspicio della risoluzione era ricostruire quel minimo di infrastruttura che consenta non solo a noi in quanto rappresentanti di una democrazia rappresentativa, ma anche ai cittadini di portare avanti il loro concetto di democrazia partecipativa. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fusari. Consigliere Maresca, prego.

### **MARESCA**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Intanto, visto che è la prima volta che prendo la parola oggi, volevo condividere con voi uno stato d'animo cupo che penso che accomuni molti di noi rispetto alla situazione che stiamo vivendo in questo periodo: prevedo che, quando ci incontreremo la settimana prossima per il bilancio, la situazione sarà molto più drammatica e quindi invito anche noi rappresentanti politici e amministrativi a stare uniti e a lavorare per il bene di tutti, perché penso che ci aspettano dei giorni molto complicati.

Quindi, con questo stato d'animo, faccio qualche osservazione pensando che, con questo sfondo, tutte le cose in questo momento mi sembrano meno pregnanti, però riguarda alla partecipazione ci tenevo a dire due cose: una è che, come è stato detto, quello che si è visto in questo inizio della nuova Amministrazione sul tema della partecipazione, è un'attenzione un po' meno strutturata su questo tema, però la partecipazione oggi è un tema importante, che ha degli strumenti che non sono scontati. Di certo non sono la disponibilità degli Assessori o dei Consiglieri ad incontrare a ricevere telefonate o meno, perché questo certamente è di base nei compiti, però quando si parla di partecipazione non si intende proprio questo. Poi naturalmente noi siamo rappresentanti, gli Assessori sono addirittura incaricati di governare, quindi è chiaro che c'è un dialogo con i cittadini, però questo è un altro aspetto.

La partecipazione che si intende in questo documento e anche nella risoluzione è qualcosa di strutturato, che

permette di raccogliere le istanze, i bisogni, le opinioni dei portatori di interesse, dei singoli cittadini, che però, come è evidente, deve essere qualcosa di organizzato, altrimenti rischia di dar voce solo a qualcuno: ci sono delle possibili storture che quindi richiedono un'organizzazione, però ci sono oggi degli strumenti, dei metodi molto chiari che permettono questa cosa e tutto il lavoro che era stato fatto attraverso l'Urban Center e l'Assessore alla partecipazione della precedente amministrazione, volgerà in questa direzione.

Quindi io non sottovaluterei, in questo momento in cui la petizione popolare ci consente di avere una delibera in discussione, che non ha un genitore politico qui dentro, di trattarla con la neutralità che richiamava prima anche la consigliera Baraldi.

Penso che sia opportuna la risoluzione che è stata presentata, perché effettivamente la petizione ha sicuramente il difetto che, soprattutto per il primo punto, individua una specifica metodologia su cui, per esempio, io non sono d'accordo al 100%, riguardo a come viene strutturata questa pseudo Circoscrizione che viene ripristinata, questo Consiglio di quartiere che, a mio parere, dovrebbe essere oggetto di una nostra discussione.

Quindi ben venga, secondo me, quanto richiama la risoluzione, cioè di attivare un percorso in Commissione per capire come farlo e, per esempio, secondo me, dovrebbe essere un organo che dà voce non tanto o non solo a rappresentanti politici del territorio, quindi con delle elezioni con delle liste, ma a rappresentanti sociali, civili: nei paesi è facile individuare spesso chi sono i portatori di interesse della comunità. Ecco immagino più qualcosa del genere: c'era in vari programmi, alle elezioni amministrative, un nucleo di qualcosa del genere perché veramente qui vi portiamo l'esperienza della scorsa Amministrazione, dove sono mancate le Circoscrizioni, come è stato detto, e quindi qualcosa sarebbe importante strutturare per riprendere quel momento intermedio fra il Palazzo comunale e il cittadino.

Quindi sul punto 1 ho detto e, se c'è questo progetto in corso da parte della maggioranza a cui prima accennava il consigliere Zocca, anche lì sarebbe bello se, come immagino e come penso sia ovvio, coinvolgerà tutti i Consiglieri sia maggioranza che di opposizione, si

discutesse magari in una Commissione consiliare.

Gli altri punti sono in realtà meno vincolanti e in particolare il secondo riguarda più, come è stato detto, la Giunta, mentre il terzo ci chiede di inserire nello Statuto alcune modalità, ma non ci chiede di utilizzarle: intanto le mettiamo disponibili al Comune e dopo si potrà fare una valutazione su quali attivare.

Registro con grande piacere l'apertura dell'Assessorato sul bilancio partecipativo che, secondo me, sarebbe uno strumento molto bello e importante da mettere in atto e quindi spero che vada avanti questo percorso, però nel DUP non ha citato, almeno io non l'ho trovato, quindi sarebbe bello che si facesse realmente e che ci fosse anche nella programmazione del Comune (forse faremmo ancora in tempo ad inserirlo).

La delega alla partecipazione è una di quelle cose che sinceramente non si è capito perché nella nuova organizzazione degli Assessorati sia venuta meno: è vero che c'è la delega al decentramento ma, a parte che c'era anche prima, è un'altra cosa, cioè ci sono dei punti di intersezione. Quindi in realtà in quell'ottica di far capire che l'Amministrazione ha un interesse strutturato per questa tematica della partecipazione, secondo me sarebbe importante restituirla.

Io non sono un fan delle consultazioni digitali *on line*, però anche quelle possono essere strutturate: hanno il difetto, che dicevo prima, che possono ridurre il *target* o far prendere decisioni; bisogna un po' valutarle sulla base della rappresentatività della popolazione sul *quorum*, su cose così.

Tutto sommato, essendo effettivamente la nostra una democrazia rappresentativa, penso che noi qua rappresentiamo tutti i cittadini, però il processo con cui i cittadini portano le loro visioni e anche le loro competenze e le mettono a disposizione in Comune con chi amministra e chi governa questi processi che prevedono spesso degli *step* successivi, dei confronti, dei tavoli, penso che questo sia anche importante.

Rilevo anche che, siccome l'Assessore ha citato la possibilità di attivare tavoli e consulte, ce ne sono alcune che erano presenti nella scorsa Amministrazione, ma che non sono ancora state convocate ed erano strutture che consentivano la partecipazione di soggetti, associazioni, portatori di interesse sulle tematiche.



Quindi anche qui coordinandoci, però diamo anche nei fatti la dimostrazione che c'è un interesse. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca. Chiusura della discussione e apertura dichiarazioni di voto sulla risoluzione presentata dal Gruppo Azione Civica e dal Gruppo Partito Democratico.

Faremo tre votazioni separate sulla petizione. Consigliere Baraldi, prego.

### **BARALDI**

Del tutto fuori da ogni rispetto della consuetudine, proverei – mi dispiace che l'Assessore in questo momento non ci sia, però mi rivolgo ovviamente a chi poi deve votare, quindi ai Consiglieri di minoranza e di maggioranza – a riassumere nella dichiarazione di voto sulla risoluzione la posizione. Comprendendo la complessità di un voto favorevole da parte della maggioranza rispetto alla petizione che è stata presentata, non ne faccio una questione politica, ma ho capito che il vostro orientamento è negativo perché la discussione in Commissione era andata in questo senso, almeno rispetto al primo punto; poi appunto le votazioni saranno una per ciascun punto e quindi dopo ci saranno credo tre dichiarazioni di voto su ciascun punto.

Rispetto alla risoluzione e cioè alla discussione che la consigliera Fusari e la sottoscritta hanno portato in questo Consiglio, ampliando l'argomento della sola petizione, vi inviterei a prendere in considerazione un voto favorevole perché, votando favorevolmente alla risoluzione, in qualche modo si riassume la petizione all'interno di questa, che in questo modo la supererebbe.

Questo consentirebbe intanto di lasciare ovviamente al Sindaco la decisione sulla possibilità di ristabilire la delega alla partecipazione, ma consentirebbe di avere un po' più di tempo ovviamente e riaprire la discussione su tutti gli strumenti di partecipazione, che non siano solo quelli che sono stati indicati nella petizione, che successivamente andremo a votare.

Quindi votando favorevolmente alla risoluzione in qualche modo si invita la Giunta a prendere più tempo e a riaprire

un dialogo e una discussione che può essere affrontata anche in un secondo momento, in un successivo momento in una o più Commissioni, dove possiamo avere il tempo di approfondire quello di cui abbiamo parlato finora. Quindi votando favorevolmente alla risoluzione, non è ovviamente automatico il voto alla petizione, rispetto alla quale ciascuno ovviamente potrà votare come ritiene. Quindi, per il Partito Democratico – poi ovviamente interverrà anche la Consigliera – votiamo favorevolmente alla risoluzione, chiedendo appunto una riflessione su quanto ho appena detto, cioè sulla richiesta di dare una possibilità di approfondire e differire la discussione sugli strumenti di partecipazione. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Baraldi. Chiusura dichiarazione di voto. La risoluzione alla delibera presentata dal Gruppo Azione Civica e dal Partito Democratico viene messa in votazione. È aperta la votazione. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Respinta la risoluzione presentata dal Gruppo Azione Civica e dal Partito Democratico. Apertura dichiarazione di voto sulla riapertura delle Circoscrizioni o Consigli di quartiere, prima proposta. Consigliere Bertolasi, prego.

### **BERTOLASI**

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Riprendo un po' le fila di quanto detto in Commissione consiliare quando abbiamo affrontato il tema: mi sembra chiaro che questa Amministrazione abbia ben chiaro purtroppo che tipo di partecipazione intende mettere in atto con i propri cittadini, cioè un rapporto diretto tra i Consiglieri di maggioranza, l'Assessore e i cittadini, non si sa bene quali, forse quelli che sono amici o forse no o forse si rivolgono ai Consiglieri di maggioranza o all'Assessore o forse no. Ma questa non è l'idea di partecipazione che questo Comune ha da sempre visto, né tantomeno la nostra perché, come ho detto l'altra volta, noi non dobbiamo coinvolgere le persone che, per conoscenza personale, si rivolgono ad un Consigliere piuttosto che ad un Assessore, ma dobbiamo proprio coinvolgere coloro che non si

rivolgono, dobbiamo incentivare la partecipazione: questo è lo scopo di più ampio respiro, che va addirittura oltre la petizione presentata dall'associazione Fe-Nice, cioè proprio un'idea di partecipazione ampia partecipata e che vada oltre il rapporto uno ad uno o uno a due che può avere un Assessore o un Consigliere di maggioranza (perché ho capito dal capogruppo Zocca che forse l'opposizione non è contemplata, ma va bene, ci sta, lo ricordate sempre che governate voi).

Sui costi della Circoscrizione io, quando sento la consigliera Peruffo e il collega in Circoscrizione parlare di questo, capisco che siamo proprio su due universi paralleli perché chi ha buona memoria – e vado a chiudere perché ho capito che il tempo è poco – sa quanto prendeva di gettone un Consigliere di Circoscrizione: non mi ricordo se qualcosa come 7-8 euro, cioè proprio una sciocchezza tra le tasse e il resto. In più negli ultimi due anni direi sia i Presidenti che i Consiglieri non hanno ricevuto nessun tipo di emolumento, ma da qui a buttare via il bambino con l'acqua sporca penso che ce ne passi. Quindi parlare di costi è davvero avvilente, specialmente per chi, come me e come tanti altri, hanno avuto l'onore di partecipare a un Consiglio di Circoscrizione.

L'ultima cosa velocissima la dico al collega Mantovani che mi dispiace si sia trovato male in Circoscrizione 3 – naturalmente male politicamente, non sto dicendo nient'altro – ma mi sembra davvero che il consigliere Mantovani sia un 5 Stelle veramente atipico che, invece di incentivare la partecipazione in tutte le sue forme, pare che la disincentivi. Grazie, Presidente.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Bertolasi. Consigliere Minichiello.

### **MINICHIELLO**

Brevemente perché anche per me il tempo è poco. Voterò contro questa petizione perché non mi è piaciuta in alcun modo l'esposizione della petizione da parte dell'espositore Mario Zamorani innanzitutto e, in secondo luogo, non mi è piaciuta la strumentalizzazione politica da parte dell'espositore Mario Zamorani con accenni veramente troppo polemici e che nulla avevano a che fare con la

petizione presentata.

In qualità di Presidente di quella Commissione – e chi era presente lo ricorda – ho consentito all'espositori Zamorani di proseguire nella sua esposizione per una mera cortesia e gentilezza nei confronti dell'ospite, quindi questa è stata la premessa dell'esposizione.

Fortunatamente, però, in quella Commissione – chi c'era lo ricorderà – sono stati fatti tantissimi interventi, circa una ventina, che hanno consentito di sviluppare un discorso e un contraddittorio, a mio avviso anche di pregio e di spessore. Ricordo all'opposizione che le Circoscrizioni sono state abolite prima per metà dal Governo Prodi e per la successiva metà dal Governo Berlusconi, quindi ha cominciato il Governo Prodi e ha proseguito Berlusconi: questo immagino per snellire e diminuire ovviamente i costi di un'Amministrazione comunale.

La petizione, così come presentata nel merito, a parte il discorso strumentalmente politico, esautora il lavoro del Consiglio comunale, esautora il lavoro dei Consiglieri eletti dal popolo ed esautora anche in parte il lavoro delle Commissioni, che sono appositamente create per sviluppare i temi presentati anche dai cittadini che eleggono i Consiglieri. Come ha ricordato l'assessore Travagli esiste anche perché è stata creata *ad hoc* la Commissione Frazioni, sono già presenti strumenti di partecipazione democratica sia nello Statuto che nel Regolamento comunale e sono questi gli strumenti che devono essere, a mio avviso, potenziati nel corso dei prossimi anni.

Per chiudere, non mi risulta che siano state mai presentate petizioni di questo genere nella scorsa legislatura o, se sono state fatte, non capisco perché la scorsa Amministrazione non abbia dato voce a queste petizioni di questi cittadini.

*(Intervento fuori microfono)*

Però non sono state ripristinate dalla vecchia Amministrazione, quindi non vedo perché debbano essere ripristinate adesso. Scusate, ho concluso.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Minichiello. Consigliere Mantovani, prego.

## **MANTOVANI**

Non ho bisogno di fare nessun duello, ma tengo a precisare che nella risoluzione presentata c'è scritto che si impegna la Giunta ad un ripristino della delega alla partecipazione per avere un responsabile politico o una Commissione consiliare permanente (lo sto leggendo qua). Per me la delega non è partecipazione, io sono per la democrazia più diretta possibile, quando si riesce.

Ho colto l'appello, lo spirito, però in questa forma io ci vedo sempre qualcuno e qualcuno ricorderà che, per il discorso dell'inceneritore, furono messi 100.000 euro da Hera, liberi cittadini, però poi ricorderà bene Francesco Colaiacovo che non c'è stato nessun dialogo, ad esempio, con i comitati esterni, che protestavano contro questi due che chiamavamo noi "ecomostri". Quindi io la vedo una spesa in questo caso che si può evitare.

Sul discorso della petizione, invece, arrivo subito, ripeto che ricordo la Circostruzione, non è vero che non costasse niente perché costava sui 50-52.000 euro per ognuna, c'era un Presidente, c'erano i gettoni, ma c'era anche tutto un lavoro di segreteria che era immancabile, che nella proposta non viene ripristinato, ma non mi fido. Anche solo la gestione di un luogo come le segreterie sicuramente ha un costo ulteriore e allora è inutile che ci prendiamo in giro: era un modo per avere anche una presenza capillare sul territorio, in cui erano avvantaggiati chiaramente quelli che erano più strutturati, quelli che avevano un partito più organizzato, che un domani potrà essere la Lega o il PD, ma in entrambi i casi è un pericolo che non voglio correre (i 5 Stelle non credo).

Poi, il terzo punto ho detto che lo condivido e assolutamente lungi da me la voglia di fare l'esperto o il saputello, però le consulenze telematiche e informatiche le pratichiamo dal 2005, per cui ripristinare quello che c'è già, ripeto, è solo una questione di volontà: qui faccio anch'io l'appello, ma non ho bisogno della lezione di Zamorani. Scusatemi.

## **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani. Consigliere Maresca, prego.

## **MARESCA**

Grazie. Intanto volevo chiedere conferma perché forse mi sono distratto: facciamo tre votazioni separate sui tre punti?

Intanto mi ricollego a quello che ha detto il consigliere Minichiello, che ha detto una cosa che condivido, perché ha detto che non è stato fatto dalla precedente Amministrazione non c'è motivo di farlo adesso, più o meno con queste parole, e questo è giusto; quindi per tutte le cose che adesso farete o che avete in animo di fare fate un passaggio prima e chiedetevi: l'ha fatto la precedente Amministrazione? Se non l'ha fatto forse non era una cosa buona da fare. Sto scherzando.

Proprio perché – e adesso non scherzo più – non si applica questo ragionamento, ma anzi l'Amministrazione fa delle cose diverse e in più rispetto alla precedente, come è ovvio che sia perché tutti si va avanti o perché sono idee diverse, il fatto che non sia stato fatto prima non è un buon motivo per non farlo adesso. Abbiamo appena detto che abbiamo sentito la mancanza di quel pezzo di Istituzione, che si può catalogare come Circostrizione, Consiglio di quartiere o comunque come quell'entità lì, quindi l'invito è veramente a farlo.

Io, però, come ho detto prima, non condivido come è stata strutturata qui, quindi non voterò per come è scritta, però spero che ne possiamo parlare e ragionare insieme. Poi, come ho detto prima, voterò a favore del punto 3 sicuramente perché non ci impegna, se non per raggiungere degli strumenti che attualmente non abbiamo dentro lo Statuto e a favore del punto 2 perché comunque anche quello non impegna più di tanto, se non auspicando ad attivare delle consultazioni che l'Assessora stesso ha detto che ha in animo di attivare.

Volevo precisare anche che, in base alla mia esperienza di Consigliere, questa è la seconda volta che discutiamo una petizione, una delibera proposta dai cittadini con la raccolta di firme, quindi una delibera di proposta popolare diretta, che è già un grande strumento di partecipazione; l'altra volta riguardava il discorso della gestione dei rifiuti e dico per dovere di cronaca che è stata emendata la delibera, è stata approvata con gli emendamenti ed è poi quella che ha fatto nascere il tavolo di partecipazione sul tema della gestione dei rifiuti, che recentemente è stato riconvocato. Quindi da quello è nato poi un processo di

partecipazione, che comunque è andato avanti e, come Consiglio, si è anche un po' sentita l'importanza di valorizzare questa proposta diretta dei cittadini, naturalmente nella totale libertà di accettarla o bocciarla. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Maresca. Se nessuno vuole intervenire, chiudo le dichiarazioni di voto.

La petizione sulla riapertura delle Circoscrizioni e i Consigli di quartiere viene messa in votazione. È aperta la votazione. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Respinta la prima parte della petizione rivolta all'Amministrazione.

Apertura dichiarazioni di voto sulla consultazione *on line* della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte (seconda proposta). Chiusura dichiarazione di voto.

La petizione popolare sulla consultazione *on line* della popolazione viene messa in votazione. È aperta la votazione. Favorevoli? Astenuti? 2 Contrari? Approvata la seconda proposta di petizione rivolta all'Amministrazione comunale.

Apertura dichiarazione di voto sull'inserimento nello Statuto comunale del bilancio partecipativo, dibattito pubblico, Consiglio comunale aperto, giuria dei cittadini (terza proposta).

Dichiarazione di voto. Qualcuno vuole dire qualcosa? Consigliere Carità, prego.

### **CARITA'**

Grazie, Presidente, per la parola. Io volevo solo anticipare la mia astensione perché non l'ho studiata bene e quindi non sono in grado ad oggi di capire, anche perché è la mia prima volta in Consiglio comunale, se sia una cosa favorevole o meno nei confronti anche dei cittadini. Quindi mi riservo intanto di studiarla e capirla veramente bene, soprattutto per la questione partecipativa del bilancio, che faccio fatica a capirlo da solo e infatti sto provando a studiarlo, quindi per questo giro mi riservo di astenermi e magari di approfondire meglio. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Carità. Consigliere Mantovani, prego.

### **MANTOVANI**

Come ho già anticipato, sono favorevole all'inserimento di questi cinque aspetti, di queste cinque modalità; tra l'altro, il bilancio partecipativo è già utilizzato in alcune zone in cui nella maggioranza c'è il Gruppo politico a cui appartengo e in questo caso vedo come una forma di democrazia diretta anche una partecipazione del pubblico, nei limiti ovviamente della fattibilità.

In questo vedo una vera apertura alla democrazia diretta e anche la giuria dei cittadini ad estrazione mi ricorda, per deformazione professionale, gli arconti dell'antica Atene, culla della democrazia, che venivano appunto eletti per sorteggio, quindi non posso votare contro.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Mantovani. Consigliera Fusari, prego.

### **FUSARI**

Grazie, Presidente. Queste dichiarazioni di voto di questi tre punti sono la dimostrazione di quanto sarebbe stato utile avere, con un voto positivo sulla risoluzione, un luogo come una Commissione, ma non per sempre, una volta in Commissione, in cui potevamo confrontarci su questo.

Ha perfettamente ragione il consigliere Carità a dire che non sono strumenti facili da capire, non sono tematiche semplici: anch'io condivido il suo pensiero ed è per questo che sono stati studiati per tanto tempo da esperti, è già stato sottolineato più volte come sia una materia da esperti.

Anche l'ultima dichiarazione del Consigliere Mantovani dimostra come ci sia bisogno di parlarne: la maggioranza di questo Consiglio ha votato contro la risoluzione, ma ad oggi non abbiamo luoghi o strumenti per poter approfondire queste cose e sta tutto nel buon cuore della Giunta di volerci informare, quando lo ritiene utile, sui bilanci partecipativi e sugli strumenti che vorrà mettere in campo. Credo che sia la manifestazione più evidente di come neanche all'interno di un Consiglio comunale sia favorita la partecipazione.



**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari. Consigliere Zocca, prego.

**ZOCCA**

Grazie, signor Presidente. Volevo aggiungere che è partecipazione questa, poi la facoltà, su quello che si va a discutere, di decidere in un modo o in un altro è un'altra considerazione.

Ha detto prima l'Assessore che la Giunta avrebbe valutato strada facendo l'opportunità eventualmente di fare delle considerazioni, fare dei correttivi, fare qualcosa che potrebbe – visto che prima parlavate sempre al condizionale – anche essere favorevole a quello che voi adesso portate avanti. Io posso dire il mio giudizio, il mio pensiero: penso che già la macchina della burocrazia è spaventosa e aggiungerne altra porterebbe danni ulteriori. Però non è detto che i punti che sono stati elencati possano essere dei difetti: potrebbero essere delle risorse, dei vantaggi, bisogna però studiarlo in un modo che nel 2020, 2021, '22 potrebbe essere accolto, ma apportando delle modifiche nella sua formulazione, nel suo modo di approccio, che potrebbe essere proprio un motivo di discussione nelle eventuali Commissioni, per partecipare, sia noi che voi, al modo di creare quello che è lo spunto, quello che è il fine di queste firme dei cittadini e che voi ci avete portato per poterla eventualmente votare insieme a voi.

Quindi la partecipazione ci sta e poi naturalmente ci sono dei momenti che necessitano di uno studio, di una considerazione, di una valutazione ed è per questo che in questo momento voteremo no non perché potrebbe essere bocciato fino alla fine della nostra legislatura, ma per il semplice motivo che forse va considerata in un momento diverso. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Zocca. Consigliera Baraldi, prego.

**BARALDI**

Grazie. Io sono abituata a votare contro qualcosa con cui

non sono d'accordo e non sono d'accordo con qualcosa che ho capito. Mi pare abbastanza evidente, da alcuni interventi, non ultimo quello del capogruppo Zocca, che proprio si parla di qualcosa che non si conosce.

Non ritorno sulla risoluzione già bocciata, che avrebbe consentito di darsi il tempo per approfondire e conoscere, ma di certo dire che bocciamo oggi quello che tra qualche anno potrebbe andar bene non ha senso, perché ovviamente non è detto che tra qualche anno ci sia qualcuno che ripropone quello di cui stiamo discutendo oggi.

Invito nuovamente – e mi rivolgo veramente ai Consiglieri e alle Consigliere di maggioranza – ad avere un rispetto maggiore per il ruolo che rivestono, cioè la Giunta fa una cosa, il Consiglio ne fa un'altra e all'interno del Consiglio maggioranza e minoranza hanno due ruoli che in qualche modo si contemperano. Ma il ruolo del Consigliere non è quello di fare quello che la Giunta decide, è esattamente il contrario, è la maggioranza che tiene su la Giunta.

Ovviamente il capogruppo Zocca fa come ritiene e il suo gruppo idem, ma noi votiamo favorevolmente.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Baraldi. Chiusura di dichiarazione di voto.

La petizione popolare sull'inserimento nello Statuto comunale del bilancio partecipativo, dibattito pubblico, Consiglio comunale aperto, giuria dei cittadini, viene messa in votazione. È aperta la votazione. Favorevoli? Astenuti? Contrari? È respinta la terza parte della petizione rivolta all'Amministrazione comunale.

\*\*\*\*\*

**5) MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI  
CONS.RI PARTITO DEMOCRATICO E AZIONE  
CIVICA SU ISTITUZIONE TAVOLO  
PERMANENTE UNIFE. (P.G. n. 16402/2020)**

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Questa mozione è posta in trattazione dalla consigliera Ilaria Baraldi. Prego, consigliere Baraldi, spieghi la sua mozione.

**BARALDI**

Di nuovo buon pomeriggio. Arriviamo finalmente alla discussione in Consiglio di questa mozione che è stata presentata in dicembre e che ha un percorso, come sa l'assessore Balboni, abbastanza tortuoso per la sua calendarizzazione.

L'oggetto è relativamente semplice, anche perché è stato preceduto da un'interpellanza e da diverse discussioni in Consiglio e in Commissione, ma soprattutto esternazioni sugli organi di stampa.

La mozione ha ad oggetto l'istituzione di un tavolo permanente su UNIFE: il titolo è ovviamente e necessariamente molto sintetico e trae origine da ciò che è stato più volte trattato sia nella precedente consiliatura che già in questa e cioè l'ambizione della nostra città di trasformarsi pienamente in città universitaria, quindi passare da una dichiarazione di intenti, che era presente sia nella volontà della precedente Amministrazione che di questa, ad azioni concrete che consentono effettivamente a Ferrara di non essere più soltanto una città con un'Università, ma una città universitaria.

Per fare ciò ovviamente non è sufficiente dichiararsi favorevoli, ma occorrono una serie di azioni e soprattutto di coinvolgimenti – non a caso abbiamo appena finito di parlare di partecipazione – che mettano al tavolo insieme più soggetti che si occupano di più argomenti che attengono a ciò di cui stiamo parlando.

Questa mozione nasce infatti da sollecitazioni, che abbiamo ricevuto, di soggetti che ci hanno segnalato di non essere stati pienamente presi in considerazione nei confronti finora avvenuti tra l'Università e

l'Amministrazione.

Anche questa mozione in realtà desideriamo fortemente che sia scevra da ogni polemica, perché crediamo che veramente il senso di lavorare sulla presenza degli universitari a Ferrara e sulla relazione tra l'Amministrazione e l'Università riguardi il bene della città e di chi vi risiede anche solo transitoriamente, scegliendo di fare l'Università, quindi auspichiamo che la discussione sia la più pulita e la più ambiziosa possibile per tutti.

Ci sono ovviamente alcune tematiche che vengono riportate e brevemente accennate nella mozione, perché all'epoca in cui fu presentata c'era un contingente problema relativo al trasporto in fiera, problemi che poi ovviamente, nel corso delle settimane, sono stati affrontati e alcuni risolti, se non altro in questo momento perché, ahinoi, l'Università è chiusa, come tanto altro.

Ma anche qui l'ambizione ovviamente è quella di riavere un luogo nel quale si possa tutti insieme parlare del futuro dell'Università qua a Ferrara.

Nella precedente consiliatura avevamo una Commissione Unitown – dove mi pare che ci fosse l'assessore Balboni – che nei primi due anni ha funzionato, a mio giudizio, molto bene, per poi, ahinoi, arenarsi, per cui consideriamo assolutamente indispensabile avere un luogo simile: senza immaginare necessariamente la reintroduzione di una Commissione speciale come era Unitown, caldeggiamo comunque il fatto che all'interno di una Commissione specifica, che può essere la Seconda, quella dove appunto si parla di città universitaria, si possano affrontare questi temi.

Quello che ovviamente auspichiamo è che non lo si faccia al di fuori dei luoghi istituzionali, quindi al di fuori delle Commissioni e del Consiglio, ma che sia data la possibilità a tutti di partecipare alla costruzione di questo progetto e che quindi sia data parimenti alla maggioranza e alla minoranza questa possibilità, soprattutto nell'indicazione dei soggetti che di volta in volta possano e debbano partecipare al dialogo, cioè che non siano semplicemente quelli preselezionati in funzione delle indicazioni della Giunta.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Baraldi.

Abbiamo ricevuto una risoluzione alla mozione da parte dei Gruppi consiliari Fratelli d'Italia, Forza Italia, Ferrara cambia e Lega Salvini premier. Chiedo al consigliere Soffritti se è lui che la legge. Prego, consigliere Soffritti, ci spieghi questa risoluzione.

## **SOFFRITTI**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Premesso che nelle linee programmatiche di questa Amministrazione è stato dedicato uno spazio centrale al tema declinato "La sfida della città universitaria", che si pone l'ambizioso obiettivo di rendere Ferrara una città universitaria.

Uno degli strumenti per giungere a tale scopo è rilanciare il rapporto tra la comunità cittadina e la sua Università, rapportandolo, potenziandolo e valorizzando così lo straordinario patrimonio di idee e di eccellenze in campo scientifico e culturale, espresso dalla presenza della comunità universitaria nel territorio.

Gli oltre 20.000 studenti universitari che hanno scelto Ferrara devono essere parte integrante e forza attiva e competente della nostra comunità, incrementando le occasioni di incontro e sinergia con la città e con il tessuto economico produttivo. È necessario rafforzare e consolidare il rapporto con l'Università gli studenti, integrando strumenti di dialogo e confronto.

Considerato che, già a pochi giorni dall'insediamento, nel mese di luglio dello scorso anno, l'Assessore ai rapporti con l'Università, Alessandro Balboni, aveva annunciato l'obiettivo dell'Amministrazione di rilanciare le strategie di collaborazione e di dialogo con le parti universitarie, tramite la costituzione di un organo *ad hoc*. A seguito di tale annuncio, sono avvenuti momenti di incontro e di confronto con l'Assessorato ai Rapporti con l'università e le componenti studentesche del Consiglio degli studenti dell'Università di Ferrara, senza però ricevere poi riscontro da diverse associazioni, nonostante il loro coinvolgimento diretto.

In data 14 gennaio viene approvato l'orientamento di Giunta che stabilisce alcuni criteri che tale organo di confronto dovrà soddisfare, quali la tipologia dei componenti che dovranno essere costituiti da una

rappresentanza dei Consiglieri di maggioranza e di minoranza e una rappresentanza dell'Università, suddivisa tra corpo docente e una rappresentanza delle associazioni elette in Consiglio studenti. Un altro criterio che la suddetta Commissione dovrà rispettare è che i suoi componenti dovranno prestare la propria opera a titolo gratuito, senza alcun onere a carico del bilancio comunale, oltre al termine della conclusione dei lavori della Commissione, identificato con la scadenza dell'attuale mandato elettorale.

Dunque, si impegna il Sindaco e la Giunta a portare a compimento il lavoro di dialogo già iniziato con le componenti studentesche al fine di costituire, come già annunciato da mesi, un organo preposto allo specifico approfondimento delle tematiche universitarie e studentesche della nostra città, per l'individuazione e il coordinamento delle iniziative che si vorranno intraprendere, anche con il coinvolgimento dei soggetti maggiormente interessati. Grazie.

#### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Soffritti. Apriamo la discussione sulla mozione e relativa risoluzione. Consigliere Carità, prego.

#### **CARITA'**

Grazie, Presidente. Volevo semplicemente evidenziare che questa risoluzione è l'emblema del lavoro ottimo che svolge la Giunta, in questo caso sul tema universitario, però ci sono state altre delibere e altre risoluzioni che hanno evidenziato anche all'opposizione, che continua a far finta di non vedere, che la Giunta e il Consiglio comunale, soprattutto i Consiglieri di maggioranza, lavorano con serietà.

Un'ultima cosa che volevo dire, che voglio segnalare da un po' – ogni volta cerco di frenare la lingua, ma stavolta ho deciso di rapportarmi con l'opposizione in questo senso – è che a volte fare i professori, rivolgersi con toni da professori ad altri Consiglieri di maggioranza non è utile né al rapporto di crescita e di cooperazione che chiedete, e neppure ad incrementare eventualmente, se ci sono da fare lavori per la città in comune, questo rapporto che va poi ovviamente, come vedete, ogni volta ad essere largo

di manica anziché stretto. Quindi vi invito a non fare ogni volta da professori, anche perché per molti di noi è la prima volta che ci sediamo in Consiglio comunale, quindi magari su alcune dinamiche voi che siete in Consiglio da più mandati, da più legislature, avete maggiore idea, soprattutto nella forma, ma vi assicuro che noi lavoriamo con il cuore e soprattutto cercando di mettere la sostanza: lasciateci magari il tempo di avere anche la forma. Grazie.

### **POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Carità. Consigliere Fusari, prego.

### **FUSARI**

Grazie, Presidente. Non ho capito la vena polemica del consigliere Carità, forse mi è sfuggito qualcosa, però rilevo che il documento presentato da noi e il documento presentato dalla maggioranza sostanzialmente vedono una condivisione di contenuti: il lavoro che sta facendo l'Assessore è cominciato, abbiamo visto i passi che ha fatto e quello che gli si sta chiedendo, se non ho inteso male, da parte di tutti, è che si continui con il lavoro e con l'istituzione di un tavolo che abbia tutte le rappresentanze e che consenta, quindi, di poter dare a tutti la parola su questo tema. Ricordo è uno dei più rilevanti, perché contiene un tema di sviluppo anche economico della nostra città, perché contiene il rapporto con la principale Istituzione pubblica, la principale impresa della nostra città, che è l'Università, che è integrata all'interno del nostro centro storico, che sappiamo benissimo ha un movimento, anche solo se guardiamo il lato economico, di un certo tipo, senza considerare il principale valore che è l'apporto culturale all'interno del nostro tessuto cittadino.

Quindi io credo che quello che abbiamo voluto fare con la mozione presentata da noi e con la risoluzione presentata da voi sia assolutamente concorde e ci possa vedere finalmente d'accordo (è già la seconda oggi) però è anche l'auspicio della modalità con cui si vuole lavorare, anche riconoscendo il lavoro che sta facendo la Giunta, perché questo effettivamente è un invito a proseguire: le stiamo chiedendo tutti di proseguire ed essere attenta su questi temi, sapendo che ha l'appoggio nostro.

Anche in riferimento all'intervento di prima sui ruoli di

Giunta e Consiglio, dico che noi siamo qui anche per supportare la Giunta nelle sue decisioni nei confronti dei cittadini e quindi mi sembra che ci siano le condizioni per poter dare un segnale forte e all'unanimità a questa necessità.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Fusari. Consigliera Baraldi, prego.

**BARALDI**

Ho il tempo per l'intervento, giusto, Presidente?

Mi scuso, consigliere Carità, se il mio richiamo è suonato come presuntuoso e arrogante: la terminologia da professoroni la lascerei ai social e qua tenterei di avere un livello un po' più alto. La mia richiesta e il mio invito nascono dal fatto che personalmente sento la necessità di confrontarmi con i Consiglieri e le Consigliere della maggioranza a prescindere dalle indicazioni della Giunta, cosa che è possibile, dopodiché è evidente che voi siete la maggioranza che regge questa Giunta e quindi avete dinamiche che non mi sfuggono. Il mio invito ad avere un'autonomia di proposta e di decisione è in funzione del ruolo che voi e noi rivestiamo e che, in virtù del mandato che ci è stato dato, a differenza di quello che è stato dato ai nominati in Giunta, per me ha un peso importante e credo che qualifichi la presenza di ciascuno di noi in quest'Aula.

Questo era l'invito e a tal proposito non voglio rompere l'idillio della giornata di oggi, quindi cerco di farlo nel miglior modo possibile, però la risoluzione, che non dubito sia stata fatta di concerto tra di voi e con la Giunta e che, bene o male, riconosco che va nella stessa direzione della nostra mozione, non tiene conto di alcuni passaggi precedenti, cioè innanzitutto che la mozione che presentammo il 10 dicembre precedette la conferenza stampa con la quale l'Assessore tre-quattro giorni prima della prima calendarizzazione della discussione di questa mozione, annuncio alla stampa l'istituzione di un tavolo di discussione.

Quindi io, anche per rispetto del tema, non ho sollevato finora l'intempestività allora della conferenza stampa dell'Assessore: francamente, Assessore, non ho voglia di



discutere di questo, quindi passo oltre rispetto a questa calendarizzazione, forse proprio non raffinatissima di ciò che c'è già stato, per proseguire e andare al sunto, nel senso che nella nostra mozione comunque c'è la richiesta dell'istituzione di un tavolo permanente. Nella risoluzione si dà per scontato che questo tavolo, che finora è stato solo annunciato, ci sia già e quindi impegna semplicemente nella prosecuzione di un lavoro, che però, da quanto mi risulta, è soltanto accennato perché nel "considerato" c'è un passaggio della risoluzione dove si dice che sono state ascoltate le componenti studentesche, senza però ricevere poi riscontro da diverse associazioni, nonostante il loro coinvolgimento diretto. Ovviamente questo è un passaggio che in qualche modo non può lasciarci sordi perché immaginiamo che si faccia riferimento ad associazioni studentesche, quali ad esempio LINK e UDU, che però a me risulta che si siano rese disponibili ad un dialogo e lamentano, invece, di non essere state poi successivamente ricontattate: questo è quello risulta a me.

Ad ogni modo mi interessa e ci interessa l'impegno, è chiaro che andare a chiedere che nella Commissione i componenti dovranno prestare la propria opera a titolo gratuito non riesco a capire cosa significhi, nel senso che se, come è stato chiesto nella nostra mozione, il tavolo viene istituito all'interno della Commissione Seconda, diventa una Commissione normale e quindi l'impegno è quello di ciascuna Commissione. La Commissione nella consiliatura precedente, cioè la Unitown, era una Commissione speciale ed era stato espressamente previsto che fosse a titolo gratuito perché era una Commissione a sé; se, invece, questa volta si decide di farla rientrare all'interno della Commissione Seconda, non serve nemmeno la costituzione di una Commissione ulteriore. Però ovviamente non c'è nessuna preclusione sul fatto che determinate Commissioni, se sono particolarmente allargate o se hanno determinati argomenti, si possa decidere di volta in volta che siano a titolo gratuito: non credo che sia questo il problema.

Il tema ovviamente è decidere quali sono gli *stakeholder* di volta in volta da coinvolgere, nel senso che ciò che, a mio giudizio, ha funzionato molto poco nella scorsa consiliatura, fu il fatto che a un certo punto l'Università – nel senso non di universitari, ma proprio di UNIFE – perse

interesse nei confronti dei lavori di questa Commissione e la partecipazione fu assolutamente molto poco qualificata e qualificante.

Necessariamente ciò che non solo gli studenti chiedono, ma io credo la città tutta debba chiedere è che questo tavolo veda coinvolti quanti più soggetti possibili, perché il senso della città universitaria è proprio questo, cioè non soltanto rendere la vita migliore agli studenti mentre sono transitoriamente qua, ma è ovviamente – vedo che l'Assessore annuisce e mi fa piacere – far sì che non siano visti solo come un elemento economico per riempire i locali, ma possano ovviamente anche arricchire la vita professionale e culturale di questa città, magari anche restando dopo la laurea, inventandosi dei lavori nuovi, perché non dimentichiamo che questa è una città che diventa sempre più vecchia e naturalmente necessariamente gli studenti che decidono di venire a Ferrara da fuori, se hanno la possibilità di restare a Ferrara e cioè di trovare un lavoro o di inventarsi dei lavori, ovviamente aiuteranno questa città a diventare meno vecchia e sicuramente più attrattiva.

Quindi io adesso non so appunto che senso abbia risolvere la mozione con una risoluzione che più o meno va nello stesso senso, però io vorrei adesso ovviamente sentire l'Assessore perché gradirei rassicurazioni rispetto all'istituzione del tavolo, non tanto al proseguimento del lavoro fatto finora, che francamente mi sembra solo accennato e dichiarato. Grazie.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Baraldi. Assessore Balboni, prego.

**BALBONI – Assessore**

Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei sgomberare il campo da qualsiasi lecito equivoco o dubbio che riguarda questa vicenda, rassicurando i Consiglieri di maggioranza e di minoranza sul fatto che questa Amministrazione gode di una massima attenzione verso il tema universitario e penso che l'attività svolta negli ultimi mesi ne sia la

testimonianza diretta. Cito alcuni semplici fatti prima di entrare nel merito della mozione che stiamo discutendo oggi: già a pochi giorni dall'insediamento, in qualità di Assessore all'Università, nel mese di luglio, quindi anticipando di cinque mesi l'iniziativa, che condivido, assolutamente legittima, della consigliera Baraldi, era stata annunciata l'esigenza e la volontà di costituire un organo *ad hoc* per l'istituzione di un luogo di confronto e di dialogo con le associazioni studentesche e con l'Università per poter appunto trattare i temi e far sì che Ferrara possa diventare una vera città universitaria.

Diversi interventi hanno anche interessato tempestivamente questa Amministrazione quando nel mese di settembre è stato raddoppiato il fondo di investimento per favorire e consentire il trasporto pubblico fino alla Fiera, quindi la cosiddetta linea 15, che è passato da 20.000 a 40.000 euro, quindi con il raddoppio rispetto all'anno precedente, sicuramente anche complice l'ulteriore aumento di studenti immatricolati presso i corsi di laurea che afferiscono a quella zona.

È stato anche finalmente realizzato un attraversamento pedonale lungo via Veneziani, che era una richiesta da anni senza una risposta da parte di studenti e degli organi universitari, quindi sicuramente l'attenzione è stata alta, così come è stata alta per quanto riguarda la questione degli alloggi: chi era Consigliere comunale nella scorsa legislatura ricorderà bene la difficoltà che abbiamo dovuto affrontare quando migliaia e migliaia di ragazzi arrivarono a Ferrara e si dovette dare loro una risposta dal punto di vista abitativo.

Devo dire che da subito, intervenendo sul sito Sottotetto, che era già in forma di sviluppo, quindi già un progetto lanciato dalla scorsa Amministrazione, ma che è stato fortemente ampliato e potenziato da quella attuale, si è potuto anche dare una risposta a un collegamento tra quella che è la domanda e l'offerta e così poter garantire un servizio ulteriore agli studenti. All'interno dello stesso sito è stato presentato un prospetto su come funzioni la raccolta di rifiuti nel nostro Comune.

Questa è una premessa di quello che abbiamo messo in campo nei primi mesi, così come fin da subito, già nel mese di luglio, poi anche il 24 settembre, il 29 ottobre, il 19 novembre e il 14 gennaio, sono avvenuti incontri con le rappresentanze studentesche, così come sono avvenuti

colloqui personali ed è stata addirittura creata una chat di whatsapp, visto che si tratta di miei ex colleghi: io fino a pochi mesi fa ero Presidente del Consiglio degli studenti dell'Università di Ferrara e ho avuto otto anni di rappresentanza studentesca in Università, quindi erano miei colleghi fino a poco tempo fa e ho potuto così, in virtù del mio rapporto di conoscenza stretta e anche di stima e amicizia reciproca, aprire canali di dialogo diretti, ai quali però non ho sempre ricevuto risposta.

È questo che probabilmente ho più apprezzato trovare all'interno della risoluzione perché a volte, prima di denunciare la scarsità di interesse da parte dell'Amministrazione alla mancanza di dialogo, una persona farebbe bene anche a verificare chi non abbia ottemperato al proprio dovere di collaborazione e di comunicazione. Probabilmente la consigliera Baraldi è stata anche forse in buona fede strumentalizzata da certe associazioni, perché le assicuro (dopo, se vuole, fuori di qua ci prendiamo un caffè e le faccio vedere le conversazioni) che tuttora da tre associazioni studentesche non ho ancora ricevuto la loro idea, la loro proposta per quanto riguarda la Commissione e come questa dovrebbe essere composta.

E di fronte a mesi e mesi di mancanza di risposte e di inattività a gennaio, quindi dopo sei mesi della mia proposta di lancio e dopo quattro incontri e dopo quattro richieste alle associazioni studentesche, ho deciso di presentare un orientamento di Giunta che andasse in direzione dell'articolo 43 del nostro Regolamento comunale, quindi diciamo una Commissione speciale. È in questo senso che io propongo la gratuità di questo tipo di servizio e di opera prestata dai Consiglieri, quindi nella direzione della vecchia Commissione Unitown, per capirci, che ha più esperienza in questo senso.

Sono convinto del fatto che sia necessario, ora più che mai, discutere del tema universitario perché è vero che l'Università, come citava giustamente la consigliera Fusari, è un centro culturale, economico ma anche demografico, come poi giustamente riportato dalla consigliera Beraldi, perché sono tanti gli studenti che, finito il percorso di studi (alcuni sono anche qua in Consiglio comunale), decidono di rimanere in città e quindi aiutano una demografia alquanto in difficoltà, ma è anche importante dare un segnale di vicinanza all'Università in questo momento di

grande difficoltà.

25.000 studenti sono gli universitari di Ferrara, l'85% fuori sede, al momento stiamo vivendo un'emergenza legata al Covid 19 e non sappiamo quali saranno le prospettive di rientro. Io ricordo sommessamente che nel 2017 l'indotto stimato dell'Università di Ferrara sul territorio comunale era di 150 milioni di euro e parliamo di un momento storico in cui le immatricolazioni non avevano ancora raggiunto il livello attuale e quindi si parla di un incremento di 4-5-6.000 unità, a seconda delle oscillazioni. Immagino che adesso l'impatto economico sia ancora più importante e quindi sarà ancora più devastante un eventuale ritardo di rientro o anche un proseguire di questa situazione sull'Università di Ferrara, tenendo anche conto dei forti investimenti che hanno interessato alcune zone critiche della città, proprio per dare risposta agli studentati e spazi abitativi a questi ragazzi.

Quindi io sono assolutamente d'accordo su quello che è lo spirito della mozione come su quello dell'ordine del giorno, dove viene scritto di portare a compimento il lavoro di dialogo già iniziato con le componenti studentesche al fine di costituire un organo preposto allo specifico approfondimento, quindi in questo senso mi sembra una rassicurazione alla consigliera Berardi perché sono sicuro che su questo il lavoro proseguirà e spero che, dopo anche questo incontro, magari con più sollecitudine da parte di alcune forze studentesche.

Ma in questo, come mi sono sempre contraddistinto nella mia opera da Consigliere comunale di opposizione, non penso che cambierò il mio posto da esponenti di questa Giunta e il dialogo e la cooperazione che mi hanno sempre contraddistinto sicuramente proseguiranno.

Io ricordo quando presentai alcune mozioni o alcuni ordini del giorno da Consigliere comunale di opposizione che riguardavano l'Università e, proprio in un'ottica di collaborazione, decisi di ritirarli per poi trattarli in Commissioni che mai furono convocate e mai giunse una risposta ad alcune mie domande: sicuramente le priorità politiche erano altre, ma con massima giustizia e liceità in tal senso.

L'importante è che su alcuni temi ci possa essere una visione unica tra maggioranza e opposizione e un'ampia e forte collaborazione e in questo senso non solo mi sottrarrò, ma anzi chiedo alle persone particolarmente

sensibili su questi temi di aiutarmi con la loro esperienza e la loro buona volontà e voglia di fare. Grazie, Presidente.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Balboni. Consigliere Baraldi, prego.

**BARALDI**

Grazie, vorrei fare una proposta ai capigruppo di emendamento alla risoluzione: magari lo esplicitiamo anche insieme all'Assessore e ci prendiamo qualche minuto per provare a vedere di avere un documento condiviso da tutti, che parta dalla risoluzione e tenga conto di alcune indicazioni che vorremmo provare a dare noi, quindi se è possibile togliere l'acceso polemico alle diverse associazioni che non hanno non hanno risposto ed esplicitare maggiormente e meglio l'istituzione della Commissione. A quel punto riusciamo a dividerlo. Chiedo se possiamo prenderci cinque minuti così i Capigruppo parlano.

**POLTRONIERI – Presidente del Consiglio**

D'accordo, sospendiamo la seduta per cinque minuti. La mozione viene ritirata.

*La seduta è tolta alle ore 18,30*